ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSE[RZIONI] ... per millimetro: avvisi com... merci ..., fidanzamenti, partecipazioni di ma... ...nziari e legali lire 1.50; nel corpo del giorn... informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Mini... ...millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 6 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 500 — Nuova Serie - N. 47

La missione adriatica del Presidente dei Ministri a Parigi e a Londra

I primi colloqui con gli uomini di Stato inglesi e la loro importanza politica

L'Italia e l'Inghilterra

Una nota ufficiosa

LONDRA, 5, notte

I giornali pubblicano un lungo telegramma da Roma, nel quale viene esposto lo stato d'animo degli italiani, mentre l'on. Nitti viaggia alla volta di Londra, accompagnato, dice il dispaccio, dagli auguri dei suoi compatrioti, che sperano egli riesca ad ottenere un successo negli imminenti negoziati per Fiume per le altre questioni adriatiche.

I commenti che si fanno a Roma sono tutti ispirati da sentimenti della massima amicizia per l'Inghilterra, la sola grande Nazione europea, con la quale l'Italia non è stata mai in conflitto dai tempi dei Cesari.

Il telegramma aggiunge che i commenti, naturalmente, differiscono a seconda dei diversi punti di vista per quanto riguarda la soluzione che si desidererebbe venisse data ai problemi adriatici, e vanno dall'estrema intransigenza a più moderati programmi; ma non vi è dubbio che nell'insieme si nota un tono più conciliante di quello di tre mesi fa ed un sincero desiderio di venire finalmente ad una transazione.

In Italia si ha ancora fiducia nelle simpatie dell'Inghilterra per la quale gli italiani hanno sempre nutrita un'affezione divenuta tradizionale. La situazione di Fiume diventa ogni giorno più impossibile e bisogna che al più presto sia risolta in modo da evitare nuovi conflitti.

In altri tempi l'aiuto morale inglese e l'ospitalità data a Mazzini e agli altri, contribuirono a far sì che l'Italia conquistasse la sua libertà, e non è possibile che l'Inghilterra di Lloyd George rinneghi l'Inghilterra di Gladstone e di lord John Russel; non è possibile che la sua politica tradizionale in questo momento costituisca una grande svolta nella storia italiana.

Il conte Sforza avrebbe detto che i sentimenti veri della Nazione italiana verso l'Inghilterra furono ben interpretati da quei ministri che, concludendo la Triplice Alleanza, insistettero perchè vi fosse una clausola che implicitamente stabilisse come in nessun caso l'alleanza con gli Imperi Centrali poteva porre l'Italia in condizione di combattere contro l'Inghilterra.

Il conte Sforza ed altri personaggi politici avrebbero fatto chiaramente intendere come il movimento di malcontento verso gli alleati verificatosi in Italia in questi ultimi mesi, sarebbe risultato passeggero della troppo lunga incertezza in cui è stata tenuta la questione italiana alla Conferenza della pace. Avrebbero dichiarato che la grande maggioranza del popolo italiano è convinta che il vero grande pericolo è il pericolo germanico, mentre niente è più profondamente desiderato dal popolo italiano dell'accordo con le Potenze occidentali, e specialmente con l'Inghilterra, ma che, per ottener questo, occorre che nelle imminenti discussioni, l'Italia senta che, dopo aver sopportato dei grandi sagrifici e delle perdite dolorose, non viene però ingiustamente maltrattata.

Il significato della visita di Nitti a Londra

LONDRA, 5, notte

Compiendo una promessa fatta da qualche tempo e confermata più volte, l'on. Nitti è giunto stasera a Londra, accompagnato dall'on. Scialoja e da una dozzina di persone del seguito. Erano ad attenderlo alla stazione l'ambasciatore italiano marchese Imperiali con tutto il personale e con gli agenti dell'ambasciata, il console generale marchese Foà di Bruno, Lord Curzon, in rappresentanza del Foreign Office e Lloyd George in persona — il che è molto significativo — che ha accolto il ministro Nitti con grande cordialità. Il Presidente del Consiglio e le persone che lo accompagnano, saranno ospiti del Governo inglese ed occuperanno un bellissimo appartamento in Varlton, nel cuore della città.

Questa visita che scioglie uno dei voti più insistentemente manifestati da Lloyd George, è da augurarsi che sia produttiva di accordi e di intese, che soddisfino l'opinione pubblica italiana, specialmente della massa, che così dure prove ha dovuto sopportare, non soltanto nei riguardi della questione di Fiume, ma anche per le difficoltà finanziarie di altro ordine.

Domattina Lloyd George riceverà l'on. Nitti in colloquio intimo e particolare, durante il quale avverrà un primo scambio di idee, che continuerà poi nel pomeriggio con la presenza dell'on. Scialoja, di Lord Curzon e dell'ambasciatore italiano, marchese Imperiali.

Alcuni giornali, nell'impazienza, hanno pubblicato che Lloyd George partirebbe alla volta della capitale francese mercoledì sera o giovedì mattina, e che quindi la visita dell'on. Nitti a Londra durerebbe due sole giornate. Ora le mie informazioni non concorderebbero con quelle date dai giornali. La permanenza dell'on. Nitti a Londra non è limitata, e dipende solamente dalla rapidità, o dalla lentezza, con la quale le discussioni si svolgeranno. Siccome Lloyd George in questo momento in cui il Parlamento è chiuso, può essere padrone in larga misura del proprio tempo, è probabile che i colloqui con l'on. Nitti e l'on. Scialoja procedano con grande rapidità.

I punti in discussione

Se le mie informazioni sono esatte, le discussioni fra i ministri italiani e quelli inglesi verteranno su tre punti principali, e cioè: sistemazione adriatica, comprendendo in questa l'Albania; sistemazione della questione ottomana, nei riguardi della libertà degli Stretti; risoluzione della questione di Costantinopoli e dei mandati da affidare alle varie Potenze, per quei territori che erano esclusi dalla nuova e ricostituita Turchia.

Infine, anche le questioni economiche saranno trattate, poichè la loro soluzione può avere gran parte nel gioco degli interessi internazionali dell'Europa e nella sistemazione interna dell'Italia, nel compensarci di espansioni coloniali, che si erano fatte balenare agli occhi nostri durante la guerra, e che ora non sembrano più raggiungibili.

Nessuno può dire ancora quali idee l'on. Nitti ha portato con sè da Roma sulla soluzione da darsi al problema adriatico; ma, se dobbiamo credere alle voci che fanno apparizione qua e là nei giornali, sembra che venga con idee ben precise e ben determinate, e con l'intenzione di far risaltare agli occhi di Lloyd George un fatto innegabile; quello cioè, che la questione di Fiume è più che altro una questione di sentimento per la grande massa del popolo italiano, e che sarebbe pericoloso per tutti andare contro questo sentimento.

Ciò stabilito, tutto fa supporre che l'on. Nitti venga con idee di moderazione e di conciliazione nei riguardi dei problemi che più interessano la questione dell'assetto adriatico, ed il telegramma diretto da Nitti al primo ministro jugoslavo a Belgrado, è stato letto con interesse e simpatia nei circoli politici inglesi, che lo considerano come un indice del mutamento di metodo e di mentalità, che si va formando gradualmente nelle nostre sfere ufficiali.

Alcuni giornali hanno l'aria di lasciar credere che Nitti proporrà a Lloyd George di entrare in trattative dirette con i jugoslavi, a condizione che gli Alleati si impegnino a sottoscrivere quell'accordo che da tali trattative potesse risultare. Nessuno esclude che queste informazioni possano essere conformi alla verità, ma è bene tenere presente che le trattative dirette con i jugoslavi potevano avere grande valore, se fossero state intraprese un anno fa: ora giungerebbero troppo tardi e troverebbero la situazione alterata a nostro svantaggio dalle ultime promesse fatte dal Presidente Wilson ai rappresentanti del Regno Unito. Inoltre avrebbero il torto di prolungarsi eccessivamente, forse, per parecchi altri mesi, mentre, per l'Italia, è necessario sbarazzare al più presto il terreno dalla questione adriatica e rendere perciò veramente definitiva ed assoluta la pace.

Accordo con i jugoslavi e con gli Alleati

La soluzione sta quindi nel mettersi d'accordo con gli alleati ed in unione con questi, fare accettare tale accordo dai jugoslavi, il che non dovrebbe essere poi estremamente difficile, poichè essi pure hanno bisogno d'una sistemazione pacifica delle loro questioni al più presto.

In un notevole articolo scritto dal corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard* è detto che, se la presente conferenza non riuscisse a risolvere il problema adriatico, la cosa sarebbe considerata in Italia come una vera calamità. I fatti dovrebbero essere fronteggiati coraggiosamente, e la democrazia europea avrà tutto da guadagnarne e l'intesa fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia uscirà rafforzata dalle prossime discussioni.

Questo è l'augurio che fa il giornale tradizionalmente amico dell'Italia, ma in questi giorni è indicato essere in buoni rapporti con l'*entrourage* di Lloyd George.

L'accoglienza dell'on. Nitti a Parigi

La partenza per Londra

PARIGI, 5, notte.

Tutta la stampa parigina saluta con parole cordiali l'arrivo del Presidente del Consiglio italiano on. Nitti.

Il *Matin* dice: Fiume è il vero scopo del suo viaggio. Quest'uomo di Stato, uno dei più accorti dell'Europa, sa che le difficoltà non provengono, nè dalla Francia, nè dall'Inghilterra, nè dagli Stati Uniti, e che esse sono dovute al fatto che l'Italia non comprese Fiume nel patto nel quale durante la guerra, stabilì le sue rivendicazioni. Il sentimento prevale, in tale questione, all'interesse.»

Secondo il *Matin*, l'on. Nitti ricorderà che come l'Italia nella guerra fece più che mantenere i suoi impegni, la Francia deve far di più che mantenere le sue promesse. Essa deve negoziare un accordo fra l'Italia e la Jugoslavia riguardo a Fiume. L'Italia offrirebbe, forse, in compenso, una parte della Dalmazia; così la Francia si guadagnerà definitivamente l'amicizia della sorella latina.

Fiduciosa attesa

A completamento delle notizie trasmessevi ieri e da voi pubblicate nel *Piccolo della sera*, ritengo opportuno segnalarvi alcune nuove dichiarazioni fatte dall'on. Nitti ai giornalisti francesi.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di avere la convinzione che le eventuali difficoltà che le aspirazioni italiane incontreranno, certo non verranno da parte della Francia.

Avendo un redattore dell'*Echo de Paris* chiesto se l'Italia risponderà alla nota rimessa all'on. Scialoja durante il suo soggiorno a Londra, l'on. Nitti ha dichiarato:

— Si è molto parlato di questa nota; è una semplice esposizione storica, che ci è stata consegnata; una esposizione delle trattative relative alla questione di Fiume e alla questione adriatica. Questo mare, questi territori non sono suscettibili che di un magro sviluppo economico e di un piccolissimo commercio. L'Italia, grande Potenza, non farà che crescere; prima che molti anni siano passati, essa avrà 50 milioni di abitanti, che aspireranno a svilupparsi in un quadro più largo. Essa è chiamata ad espandersi nel Mediterraneo.

A un redattore del *Matin* l'on. Nitti ha dichiarato: — Credo di aver fatto ben comprendere a Clemenceau che il problema che ci preoccupa è di ordine sentimentale.

Nitti non lascierà Parigi

prima di aver risolto il problema adriatico

PARIGI, 5, notte.

Era annunziata per domani 6, l'entrata in vigore dei trattati. L'avvenimento è ritardato di qualche giorno, perchè dovranno ancora essere stabilite alcune norme riguardanti le zone di plebiscito. Si crede che lo scambio delle ratifiche possa avvenire sabato prossimo. In tal caso il Consiglio dei capi di Governi alleati troverà il terreno sgomberato da questa questione. Tale Consiglio si riunirà forse lunedì, forse dopo, non certo prima.

Sembra che il ritardo sia dovuto a Lloyd George. Lloyd George vuole venire in Francia dopo avere sbrigato tutti gli affari che potranno ritenerlo in Inghilterra, per essere libero di restare a Parigi indisturbato, quanto occorre, magari un mese. Anche l'on. Nitti, secondo quello che dicono i giornali, non lascierà Parigi se non avrà risolto il problema adriatico. La stampa parigina commenta con simpatia le visite e le dichiarazioni dell'on. Nitti.

Per il sentimento nazionale, Fiume, che economicamente è una piccola cosa, è una specie di simbolo significante che la guerra non è stata combattuta invano. Questa guerra, io l'ho sempre ricordato, l'abbiamo voluta e non subita, e se il popolo pensasse che non dà all'Italia ciò che questa se ne attendeva, si volgerebbe verso di noi e ci domanderebbe il perchè dei 500 mila morti.

Infine l'on. Nitti ha rifiutato di dar precise informazioni sulla questione di Costantinopoli, e le sue ultime parole hanno espresso la speranza che la Francia e l'Italia resteranno sempre unite.

E' interesse degli uni come degli altri, ha dichiarato al redattore del *Petit Journale*. All'infuori della questione di sentimento, pensate che il nostro popolo comprende 40 milioni di anime e che la sua popolazione aumenterà rapidamente.

I primi risultati ottenuti

Dopo i colloqui con l'on. Clemenceau, gli on. Nitti e Scialoia, accompagnati dal marchese della Torretta, sono partiti per Londra alle 10.20.

L'on. Nitti è andato a Londra quasi senza fermarsi a Parigi, perchè sa che, vinte le resistenze inglesi, non troverà qui nessuna resistenza da superare.

E' certo che, nonostante certi scacchi per cancellare i quali non sono mancati opportuni atti di cortesia e di cordialità, noi crediamo che l'on. Nitti abbia già fatto un passo verso una soluzione accettabile.

Certamente tale soluzione sarebbe più facile a trovarsi, definendo la normale situazione di Fiume. E di questo crediamo l'on. Nitti si sia reso conto nei contatti avuti cogli uomini di Governo francesi.

L'arrivo nella capitale inglese

LONDRA, 5, notte

L'on. Nitti, accompagnato dall'on. Scialoja, è arrivato a Sharring Gros alle ore venti.

Lloyd George, Lord Curzon l'ambasciatore d'Italia con il personale dell'ambasciata e il console generale d'Italia, si trovavano alla stazione. L'on. Nitti e Lloyd George hanno scambiato una cordiale stretta di mano.

Norvegia e Jugoslavia

BELGRADO, 5 sera

Il governo norvegese ha proposto al governo S. H. S. di aprire a Belgrado una fabbrica per la lavorazione del legname da costruzione, con l'obbligo di erigere dopo due mesi dall'accoglimento della proposta, da 500 a 1000 case di legno a Belgrado, col materiale già pronto in Norvegia.

Il Ministero dei Rifornimenti ha aperto a New York una propria sezione allo scopo di acquistare tutti gli articoli possibili per il rifornimento del paese.

La "nota storica,, rivolta dagli Alleati all'Italia

per la sistemazione dell'Adriatico

Ci si riferisce da Londra che l'on. Nitti, ricevendo i rappresentanti della stampa francese, interrogato intorno al memorandum consegnato al senatore Scialoja da Clemenceau, in occasione del loro incontro a Londra nel mese di dicembre, per conto degli alleati ed associato, ha dichiarato che quel documento è una semplice esposizione storica, un riassunto delle trattative relative alla questione di Fiume. Interrogato anche se sarà redatta un'eguale nota, per rispondere dal punto di vista italiano, l'on. Nitti ha domandato: — «Uno scambio di lezione di storia?» — Evidentemente volendo significare che la risposta sarebbe superflua.

Da questa dichiarazione si dovrebbe dedurre che il famoso memorandum *non può, al punto attuale delle trattative, rappresentare neppure il punto di partenza di cui parlò l'on. Scialoja al Senato, e oltre il quale l'on. Nitti intende, probabilmente, porre la questione, impostandola sopra basi nuove: da cui la definizione di storico di quel documento.*

Dal punto di vista politico, infatti, o da quello della storia delle relazioni fra l'Italia e gli alleati, comunque, il memorandum è un documento di altissimo valore ed ancora di attuale interesse per l'opinione pubblica italiana. L'Agenzia Nazionale della stampa *pubblica, garantendone l'autenticità, i punti più salienti di quel documento.*

Eccoli:

Il Memoriale

I signori G. Clemenceau, Rank L. Polk, Egre A. Croswe, premesso che è di vitale interesse per tutti gli Alleati che la Conferenza della Pace non si divida prima di trovare una soluzione alla questione dell'Adriatico, dichiarano di essere indotti a fare un nuovo sforzo per conciliare la realizzazione delle ambizioni e delle aspirazioni legittime dell'Italia, colle eque rivendicazioni degli Stati vicini e nel medesimo tempo con gl'interessi supremi della pace nel mondo.

Quindi soggiungono che finora i Gabinetti di Londra e di Parigi si astennero da ogni manifestazione essendo in corso diretto trattative fra il Governo italiano e il Presidente degli Stati Uniti, ma non essendosi finora realizzata alcuna intesa, essi ritengono di dovere intervenire, richiamando i punti essenziali sui quali l'accordo si è fatto e le questioni ancora controverse che possono però essere — dice il *memorandum* — rapidamente chiarite.

I punti sui quali l'intesa esiste sono, per la più gran parte enumerati nel *memorandum* americano comunicato il 27 ottobre alla Delegazione italiana a Parigi.

La linea del Presidente

N. 1. — Per quanto riguarda l'Istria il Presidente Wilson ha dal principio accettato una linea-frontiera andando dalla riviera Arsa al Monte Karavanken, linea che sorpassava largamente quanto è riconosciuto essere la frontiera etnica fra l'Italia e la Jugoslavia e della quale l'adottazione avrebbe avuto come effetto di unire all'Italia più di 300 mila jugoslavi.

La situazione geografica dell'Italia nello stesso tempo che i suoi bisogni economici sono stati invocati per giustificare questa grave violazione del principio etnico; il Presidente Wilson, desideroso di dare, a questa grave considerazione, tutta l'importanza ch'essa merita, è andato ancora più oltre, accettando uno spostamento di questa frontiera verso l'Est, in modo da dare all'Italia la regione di Albona, malgrado il numero supplementare considerevole di jugoslavi, in tal modo annessi all'Italia.

Vi è di più; per aumentare le garanzie strategiche dell'Italia il Presidente Wilson, d'accordo col Governo Italiano, ha approvato la creazione di uno Stato *tampon* fra il territorio italiano d'Istria ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno; stato nel quale 200.000 jugoslavi circa, da una parte, e dall'altra meno di 40.000 italiani sarebbero posti sotto l'autorità della Società delle Nazioni. Desiderosi di eliminare qualsiasi minaccia strategica immaginabile che l'Italia possa temere da parte dello Stato Serbo-Croato-Sloveno, il Presidente Wilson ha accettato e i Governi britannico e francese sono felici di associarsi a tale decisione, la smobilitazione permanente della regione detta Regione d'Assling. I tre rappresentanti sarebbero felici di sapere dal Governo Italiano se delle lievi modificazioni della zona smobilitata, tra la Riviera Arsa ed il Capo Promontore, sono giudicate necessarie per assicurare la garanzia dei lavori di difesa situati in territorio italiano.

N. 2. — Esiste accordo completo sulla creazione, nell'interesse dell'Italia, dello Stato cuscinetto che sarà conosciuto sotto il nome di Stato Libero di Fiume, posto sotto l'autorità della Società delle Nazioni. Dele considerazioni d'ordine etnico esigerebbero che si desse a questo Stato, che conta 200.000 jugoslavi, l'occasione di decidere con plebiscito della sua propria sorte.

Per deferenza all'obiezione sollevata dall'Italia, che l'incorporazione di questa regione allo Stato Serbo-Croato-Sloveno per un atto libero dei suoi abitanti, potrebbe costituire una minacica effettiva si accetta ora che la cura di regolare l'avvenire dello Stato Libero sia lasciata alla Società delle Nazioni che, conformemente alle richieste italiane, non mancherà di serbare alla città di Fiume tutta l'autonomia, della quale essa godeva sotto la dominazione austro-ungherese.

N. 3. — I rappresentanti dell'America, della Francia e della Gran Bretagna, sono felici di rilevare quanto abbiano apprezzato la saggezza e la moderazione che ha caratterizzato l'attitudine del Governo italiano, a riguardo della difficile questione della Dalmazia. Essi stimano che questo Governo ha avuto una chiara percezione degli interessi superiori dell'Italia, rinunziando ufficialmente a delle rivendicazioni territoriali delle quali la realizzazione avrebbe avuto per conseguenza un disaccordo permanente cogli abitanti dello Stato Serbo-Croato-Sloveno e reso impossibile ogni relazione amichevole con essi. Però per salvaguardare tutti gli interessi italiani di razza e di sentimenti è stato stabilito che la città di Zara sarà dotata di un regime speciale. La situazione geografica di Zaza la indica a far parte dello Stato Jugoslavo; ma, a condizione che la città faccia parte del regime doganale jugoslavo, essa sarà dotata di diritti completi di sovranità dall'autorità della Società delle Nazioni, e della libertà di controllare i propri interessi.

N. 4. — La medesima saggezza e la medesima moderazione che hanno caratterizzato l'attitudine del Governo italiano nella questione della Dalmazia, l'hanno caratterizzato ugualmente per quanto riguarda le isole dell'Adriatico. Il Governo italiano sembra d'accordo col Presidente Wilson e si rende conto, come lui, del legame necessario che, dal punto di vista della razza, della geografia e della politica, unisce, allo Stato Jugoslavo, le isole della Costa Dalmata. D'altra parte, il possesso di certe isole del largo, che sono, è vero, etnicamente jugoslave ed economicamente unite alla Jugoslavia, è considerato dal Governo italiano come necessario al controllo strategico dell'Adriatico; questa rivendicazione è stata ammessa come ragionevole.

Le isole seguenti sarebbero dunque attribuite all'Italia, ma smobilizzate:

a) il Gruppo di Pelagosa;

b) Lissa e le isole situate all'Ovest;

c) Lussin e Unie.

Queste isole saranno trasferite in piena sovranità all'Italia, la quale, da parte sua, dovrà concludere un'intesa colla popolazione slava di Lissa, lasciando a questa la sua completa autonomia locale.

N. 5. — L'Italia riceverà dalla Società delle Nazioni mandato d'amministrazione sullo Stato indipendente d'Albania. Si unisce al presente « memorandum » un progetto di forma che, nel concetto dei tre rappresentanti sotto segnati, dovrebbero rivestire tale mandato. Le frontiere dell'Albania a Nord e ad Eest, saranno, per ora, quelle che sono state stabilite dalla Conferenza di Londra del 1913. La frontiera meridionale rimane oggetto di negoziazione. Non di meno, per non ritardare con negoziazioni un regolamento generale su tale soggetto, l'accomodamento provvisorio dettagliato appresso potrebbe venire adottato.

La Grecia occuperà il territorio situato a l'Ovest ed al Sud di una linea di demarcazione, avendo il seguente tracciato (consultare le carte da 1:200.000 dello Stato Maggiore Austriaco).

Dal Monte Tomba alla frontiera Nord della Grecia, verso il nord-ovest, lungo la costa della catena Nemercha, fino alla Vojussa.

Di là, seguendo questa riviera verso l'avallo per Teppiein e Mirica, fino alla quota 8; di là verso il sud, passando fra i villaggi di Lepsi-Martolezit e di Zemblan, di là, per le quote 1840 e 1225, fino al punto situato a circa 3 chilometri sud-sud-est della quota 1225; di là, verso l'ovest, passando immediatamente a nord di Polian; di là, verso il sud-est, fino alla quota 1668; di là, verso l'ovest e il nord-ovest, fino alla quota 2025; di là, verso il sud-ovest, fino alla quota immediatamente a sud di Aspri Ruga.

Il triongolo, compreso fra una linea, andando dalla quota 98 sopra la Vojussa (tra Baba e Sinanaj) al Lago Malik, a nord-est, una linea andando dal nord al sud, dal lago Malik alla frontiera greca e dalla linea di demarcazione indicata più sopra, farà l'oggetto di negoziazioni ulteriori, fra i due rappresentanti alleati sotto segnati, d'una parte, l'Italia e la Grecia d'altra parte, i tre rappresentanti alleati trattando a nome dell'Albania.

N. 6. — La città di Valona, con l'hinterland strettamente necessario alla sua difesa ed al suo sviluppo economico, sarà attribuita all'Italia in piena sovranità.

Le storiche aspirazioni dell'Italia

I sei punti qui sopra accennati, nelle loro linee generali, sono quelli sui quali, dopo parecchi mesi di negoziazioni, il Governo italiano era fortunatamente riuscito, per un accordo col Presidente Wilson.

Sembrano soddisfare pienamente le aspirazioni nazionali storiche dell'Italia, basate sul desiderio di venire in un medesimo stato tutte le popolazioni di razza italiana; essi le assicurano, dal punto di vista strategico, l'assoluto controllo dell'Adriatico; essi le danno le garanzie complete contro ogni aggressione, che l'Italia possa temere in avvenire dai suoi vicini, i jugoslavi; aggressione che per la loro parte, i rappresentanti dell'America, della Francia e della Gran Bretagna, considerano come assolutamente improbabili, se si mette d'accordo su accomodamenti equi e definitivi.

Hanno anche spinto la preoccupazione della garanzia dell'Italia fino a neutralizzare le isole dalmate e le acque adiacenti dal limite nord della regione di Ragusa fino a Fiume. Questi tre rappresentanti si permettono quindi d'insistere nello spirito più amichevole presso il Governo italiano perchè esso consideri i grandi vantaggi che il regolamento prospettato assicurerebbe all'Italia, nel medesimo tempo che il grande trionfo morale e materiale che la felice conclusione di questo accordo, aggiungendosi all'acquisto definitivo per l'Italia della frontiera delle Alpi, assicurerebbe ora al Governo italiano.

Le domande del nostro Governo

Desiderosi però di prendere in considerazione, nello spirito il più simpatico, tutti gli interessi e tutti i risentimenti italiani i tre rappresentanti alleati hanno esaminato accuratamente, sotto tutti i loro aspetti, altre domande presentate dal Governo italiano, sotto le quattro rubriche qui sotto esposte.

a) Controllo per l'Italia delle relazioni diplomatiche della città di Zara;

b) accomodamento, pel quale la città di Fiume, il «Corpus separatum» sarebbe staccato dallo Stato libero di Fiume e diverrebbe completamente indipendente il porto e la ferrovia essendo lasciato però allo stato libero;

c) contatto diretto fra la città di Fiume e la provincia italiana di Istria, per l'annessione all'Italia di una stretta lingua di terra lungo la costa da Fiume a Volosca, tra la strada ferrata ed il mare, più ad est in modo da racchiudere in questa frontiera l'Istria tutta;

d) annessione all'Italia dell'Isola di Lagosta.

Per quanto concerne il primo punto: rappresentanza diplomatica di Zara, non debbono esistere vere difficoltà a soddisfare la rivendicazione nazionale italiana, che tende a salvaguardare il carattere italiano di questa piccola città storica, italiana tanto nella sua rappresentanza interna, che nella sua rappresentanza al di fuori.

E' già convenuto che Zara, quantunque attaccata alla Jugoslavia per la sua incorporazione all'unione doganale serbo-croato-slovena, sarà completamente indipendente sotto l'autorità della Società delle Nazioni. bera di decidere, salvo approvazione della Società delle Nazioni.

La città sarà dunque interamente libera di decidere, salvo approvazione della Società delle Nazioni, come sarà garantita la sua rappresentanza diplomatica all'estero. Se, come si pretende, la città è interamente italiana, la sua scelta concorderà naturalmente con la domanda dell'Italia. Noi speriamo che, in questo modo, piena soddisfazione verrà data al desiderio del Governo italiano.

La proposta italiana di staccare dallo Stato libero la città di Fiume, fatta eccezione della ferrovia e del porto, ha creato seri imbarazzi. L'oggetto principale della creazione di uno Stato cuscinetto fra la Jugoslavia e l'Italia era, infatti, di garantire, da una parte la sicurezza strategica di questa e dall'altra parte la prosperità e lo sviluppo di Fiume. Non si vede come lo Stato cuscinetto potrebbe esistere in Fiume e ancora meno come Fiume potrebbe esistere se non fosse compresa nello Stato cuscinetto.

Fiume

Fiume e lo Stato cuscinetto, sono in una assoluta dipendenza l'uno dall'altro; qualsiasi accomodamento che staccasse Fiume dallo Stato cuscinetto, metterebbe fine, nello stesso tempo, alla prosperità della città ed a quella del suo hinterland. Coscienti dello stato di spirito sentimentale che ha suscitato in Italia la questione di Fiume, i tre rappresentanti alleati hanno sempre pensato che, per essere praticamente realizzabile un accomodamento, dovrebbero garantire alla città di Fiume nello Stato cuscinetto una situazione privilegiata.

E' per arrivare a raggiungere tale scopo, che essi propongono di dare a Fiume una autonomia assolutamente simile a quella di cui usufruiva sotto la dominazione austro-ungherese, e, coscienti che questa disposizione e l'interesse vigilante e simpatico che la Società delle Nazioni porterà alla città, sono disposti a garantire all'Italia la protezione completa degli elementi di razza o di coltura italiana a Fiume.

La Società delle Nazioni esercendo una sovranità assoluta e l'Italia essendo rappresentata nel Consiglio della Società, come gli interessi italiani non sarebbero pienamente salvaguardati? Qualsiasi separazione tra la città di Fiume e lo Stato cuscinetto non mancherebbe, del resto, di provocare, contro la costituzione stessa di questo Stato che, da tale fatto, sarebbe totalmente popolata da slavi.

In quanto alla nuova proposta italiana tendente ad annettere all'Italia una stretta lingua di terra da Volosca alle porte di Fiume, essa solleva delle difficoltà di ordine pratico.

La ragione per la quale il Governo italiano ha presentata la sua rivendicazione, è, ci si assicura, di un carattere strettamente sentimentale, essa tradurrebbe il desiderio che la città di Fiume non fosse separata dall'Italia da nessun territorio straniero intermediario. Indubbiamente un argomento sentimentale di questo genere può avere una grande importanza agli occhi del Governo italiano, ma sembra riposare su un malinteso basato sulla situazione reale di Fiume. La creazione dello Stato cuscinetto che sarà completamente indipendente dalla Jugoslavia, era destinato, tra altre ragioni, a salvaguardare la situazione di Fiume, lo stato libero di cui — come è stato indicato al paragrafo precedente — Fiume deve formare una parte essenziale, è di già in contatto diretto col Regno d'Italia, non soltanto dal mare, ma anche da una lunga frontiera terrestre di circa 160 chilometri. La proposta già fatta, tiene, dunque, pienamente conto delle considerazioni d'ordine sentimentale alle quali il Governo italiano attacca un così grande valore. Infatti, il nuovo progetto non arriverebbe a raggiungere così bene il suo scopo, perchè in pratica c'è da temere che sarebbe completamente inapplicabile.

La sincera simpatia americana!

La nota continua quindi combattendo le domande italiane e cavillando sulla impossibilità di accoglierle, essendo state fatte le maggiori concessioni. Poi precisa quale fu il contegno del Presidente Wilson durante tutte le trattative ed in proposito riproduce il telegramma indirizzato il 12 novembre al signor Tittoni dal segretario di Stato a Washington:

«Vostra Eccellenza non può mancare di riconoscere che l'attitudine del Governo americano, durante le negoziazioni, è stata dettata da sentimenti di sincera simpatia per l'Italia, e dal più serio desiderio di riconoscere le sue rivendicazioni. L'Italia ha reclamato la frontiera del Brennero; questa domanda è stata accolta per assicurare all'Italia la massima protezione possibile sulla sua frontiera Nord e, quantunque ciò comportasse l'annessione all'Italia, di un vasto territorio, popolato da elementi stranieri. L'Italia ha reclamato inoltre, una frontiera orientale geograficamente forte; ciò le fu pure concesso, per garantire una larga protezione e, quantunque fosse necessario, per ottenere tale risultato, di comprendere nelle frontiere italiane, altri territori, egualmente popolati da elementi stranieri. L'Italia ha reclamato la liberazione dei suoi fratelli di razza (irredenti) posti sotto una sovranità straniera e tutti gli sforzi possibili furono fatti per soddisfare tale desiderio, anche in casi dove, agendo in tal modo, si faceva passare sotto la sovranità italiana una cifra molto più considerevole di abitanti di altra razza. L'Italia ha reclamato il controllo navale dell'Adriatico; le si è accordato, dandole le tre chiavi di questo mare: Pola, Vallona ed una base insulare centrale. Queste concessioni non essendo bastate a soddisfare le rivendicazioni italiane, altre concessioni furono aggiunte nella valle di Sexten, a Tarvis, a Albona, alle isole Lussin, per le frontiere dello Stato Libero di Fiume ed altrove. Nel nostro desiderio di agire generosamente, ed anzi più che generosamente, abbiamo accolto la rivendicazione italiana di un mandato italiano sull'Albania, sperando sempre che i nostri sforzi di conciliazione procurassero una risposta generosa da parte degli uomini di Stato italiani».

La «chiamata urgente» degli Alleati

I firmatari del documento passano poi ad enunciare i motivi pei quali l'Italia non deve pretendere concessioni maggiori di quelle già ottenute, perchè — essi dicono — questo costituirebbe una violazione del legittimo diritto conquistato da altri popoli ed, infine, conchiudono:

«I tre rappresentanti alleati, si permettono, con tutti i riguardi possibili, di esprimere la loro convinzione che, rifiutando di accettare l'incorporazione di altri territori jugoslavi, essi agissero nell'interesse preso nel senso il più alto, della stessa nazione italiana.

Essi vorrebbero indirizzare una chiamata urgente al Governo italiano, perchè egli colga l'occasione che si presenta oggi, nelle condizioni le più favorevoli, di giungere ad un accordo amichevole. In tal modo si arriverebbe immediatamente, con garanzia di durata, a una soluzione definitiva della questione sopra basi che, essi osano credere, permettono alle legittime aspirazioni nazionali dell'Italia di realizzarsi integralmente, e ciò salvaguardando interamente la posizione predominante che essa occupa nell'Adriatico. Una soluzione che si appoggiasse sopra delle fondamenta che l'Italia, in comune con gli Alleati, potrebbe essa stabilire, darebbe i mezzi di riconciliare gli interessi che sono attualmente divergenti, ed offrirebbe all'Italia l'occasione di accrescere la cordialità e la solidarietà delle sue relazioni con le nuove nazioni, che sono diventate sue vicine. Essa potrebbe procurare loro tutto il prezioso aiuto e l'appoggio economico, che le sue risorse e la sua esperienza le danno il diritto di offrire.

Lo spirito di moderazione, manifestato recentemente dall'attitudine del Governo italiano, lascia sperare ai tre rappresentanti che questo richiamo venendo dagli alleati americano, britannico, francese dell'Italia fermerà la sua attenzione e che il Governo italiano, assicurandosi un accordo definitivo coi suoi alleati, darà delle basi solide ai grandi trionfi, nell'ordine materiale come nell'ordine morale, al quale l'Italia, coi suoi sforzi ed i suoi sacrifici durante la guerra, ha acquistato così giusti diritti.

Parigi il 9 dicembre 1919.

Firmati: G. CLEMENCEAU,
RANK L. POLK — EYRE A. CROSWE

CRONACA DELLA CITTÀ

Dovere di cittadini

Uscita vittoriosa, pel sacrifizio e per l'eroismo dei suoi figli migliori, da una tragica prova che generosamente e nobilmente confermava le sue virtù e i suoi diritti e la poneva nella storia e nel mondo al giusto posto, la Nazione parla ancora al cuore dei figli e ricorda un altro dovere e ne chiede, pel bene di tutti, l'adempimento.

Dopo uno sforzo meraviglioso da cui altri — che forse meno lo sostennero — uscirono, sebbene meglio preparati, più stanchi, l'Italia deve in pace riprendere il suo cammino.

Più volte, durante le tragiche giornate delle prove più dure, i cittadini risposero alla voce della Patria. I sacrifizi di sangue non bastavano; e altri, minori ma necessari e benefici, furono chiesti e furono dati.

Ora altri si chiedono.

L'Italia deve essere in pace come fu in guerra: pronta a lottare e a vincere.

Occorre sanare la finanza pubblica, ridamre alle industrie vita, ricostruire quanto l'inevitabile inerzia di un triennio fece rovinare.

Il nostro stato economico è grave. Il Tesoro, negli utimi tre anni dovette spendere circa settanta miliardi. Il debito pubblico è di circa ottanta miliardi, dei quali venti con l'estero. La nostra bilancia commerciale è in condizioni di disagio gravissimo. Basti pensare che nel 1917 noi esportammo merci per il valore di soli 3300 milioni, mentre le nostre importazioni raggiunsero i 14 miliardi; nel 1918 demmo 3450 milioni di merci per chiederne 16 miliardi; i primi mesi del 1919, di fronte a 3200 milioni di merci esportate, ne dovemmo importare per oltre 12.300 milioni.

C'è dunque uno sbilancio annuo che supera i dieci miliardi. La circolazione della carta monetata è giunta ormai a quasi 17 miliardi di lire.

Questo stato non può diventare regola, anche perchè non è, non che possibile, nemmeno immaginabile a lungo.

Occorre quindi provvedere subito, dando allo Stato quanto gli è necessario pei bisogni più urgenti e per estinguere, almeno parzialmente, il debito del Tesoro a breve scadenza.

E' questo il solo modo di ribassare il costo della vita, di diminuire i prezzi dei generi più necessari, di arrestare la pazza gara tra salari e prezzi che — a parte le agitazioni e le incertezze che ne sono causa — non v'è chi non veda dove porterebbero.

E' l'unico modo che permetta al Governo di non emettere ancora altra carta moneta e di diminuire, anzi, quella troppa che è in circolazione.

Ecco lo scopo del VI Prestito Nazionale; lo scopo e la causa.

Il ministro del Tesoro di Francia disse al Parlamento e alla Nazione tutta la verità — una verità non troppo allegra — e i colleghi del Parlamento e di Parigi gliene furono grati come un buon consiglio e di un segno di forma singolare.

Alfred Capus lo ringraziò sul «Figaro» come di un dovere necessario mostrato insieme col modo di adempierlo.

E l'Italia? Dopo aver fatto i grandi sacrifizi della guerra, farà anche questi minori — perchè tutti i frutti non siano dispersi.

La Venezia Giulia è oggi davanti alla prima sua prova nella Nazione. E' il primo atto civile e politico che noi compiamo davanti agli altri fratelli con parità di diritti e di doveri. Non abbisogna di incitamenti per sottoscrivere al nuovo prestito chi ricorda e sa che solo per lo sforzo cruento e finanziario di tutta la Nazione la libertà di Trieste è stata rivendicata all'Italia.

Se non il maggiore — questo fu certo il frutto che i cittadini più spesso ricordano e del quale più volentieri parlano, come di quello che fu il nostro benefizio più diretto, a noi più caro; la prima ragione e la prima cagione della nostra gioia e della nostra gratitudine.

Il doveroso e spontaneo contributo dei cittadini della Venezia Giulia al VI Prestito nazionale, che ieri è stato aperto, manifesterà e confermerà in modo alto e tangibile questa gioia e questa gratitudine.

Un Comitato cittadino per la propaganda del Prestito nazionale

Stamattina alle 11 nella sala del Consiglio comunale avrà luogo una seduta costitutiva per la formazione di un Comitato cittadino di propaganda in favore del Prestito Nazionale, comitato che sarà presieduto dal comm. Noris, Commissario straordinario della città di Trieste, e dal comm. Venezian, presidente della Camera di Commercio e Industria, al quale si deve la bella iniziativa. Nell'imminenza dell'apertura delle sottoscrizioni al Prestito, il Comitato, come è detto nell'invito diramato all'uopo avrà il compito di assicurare il miglior esito al primo prestito cui Trieste è chiamata a partecipare dopo la sua redenzione.

Il Comitato che sarà formato da circa 250 membri, comprenderà rappresentanti di tutti gli enti e corporazioni cittadine, del commercio, dell'industria, della finanza, della stampa, ecc. Vi parteciperà l'intero consorzio bancario capitanato dalla Banca d'Italia. Il Comitato lancerà subito un patriottico appello alla popolazione, esortandola a confermare l'antica volontà di unione alla madre patria, ora raggiunta dopo lunga ora di sacrifici, col segno tangibile del contributo, atto a rinvigorire le finanze del Paese e ad aumentare il nostro credito all'estero. La propaganda verrà poi svolta con ogni mezzo e in ogni campo.

La sottoscrizione cittadina

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha deliberato di sottoscrivere assieme alle Società ad essa affiliate — la Società Meridionale grandine di Trieste, l'Assicuratrice Italiana di Milano e la Riassicuratrice di Milano-Genova — l'importo di 25 milioni di lire al nuovo prestito nazionale.

Per il convegno italo-czecoslovacco di Trieste

Ieri nel pomeriggio, al Palazzo del Commissariato Generale Civile ebbe luogo l'annunciata seduta preliminare di carattere interno per la discussione degli argomenti che verranno trattati alle sedute ufficiali del Convegno. Vi parteciparono, oltre a S. E. Mosconi e al comm. Noris, commissario straordinario per la città di Trieste, i delegati italiani e i rappresentanti della locale Camera di Commercio e Industria. Le conferenze plenarie con i delegati czeco-slovacchi cominceranno giovedì prossimo. Assieme ai componenti la missione italiana, ai rappresentanti delle autorità locali e ai delegati czeco-slovacchi, già annunciati, prenderanno parte al convegno, per la nostra Camera di Commercio e Industria, i seguenti signori: comm. Leopoldo Brunner, Enrico Walmarin, cav. uff. Geza Pulitzer, Oscar Cosulich e comm. Giovanni Scaramangà.

La riapertura dei transiti di Longatico, Piedicolle e Krajinska Gora

Auspice il Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia, cui è dovuta grande parte della lodevole iniziativa, e mercè il sollecito interessamento dei funzionari della locale Direzione delle Ferrovie dello Stato, del Direttore della R. Dogana e delle altre Direzioni delle Ferrovie interessate, nell'ultima conferenza di Lubiana — come già abbiamo avuto occasione di accennare — fu decisa l'attivazione del servizio internazionale diretto per viaggiatori e merci fra l'Italia e gli Stati sorti sul territorio dell'ex impero austro-ungarico.

In conseguenza di ciò il 16 del decorso dicembre fu aperto il transito di Longatico e in data 1 corrente quello di Piedicolle e di Krajinska Gora.

L'apertura di detti transiti sarà accolta senza dubbio con viva soddisfazione dal ceto commerciale ed industriale di Trieste e da altri centri interessati.

Per le ferrovie nelle nuove provincie

Roma, 5, sera.

Il giorno 12 doveva aver luogo al Ministero dei Trasporti, per iniziativa del Ministero stesso, d'accordo coll'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, una riunione per la sistemazione delle ferrovie delle nuove provincie. Visto che la conferenza Czeco-Slovacca è stata ritardata e molte persone che dovevano intervenire alle riunioni sono occupate colà, la conferenza ferroviaria è stata differita d'una settimana.

Le comunicazioni dirette fra Trieste, Lubiana, Belgrado e Bucarest. A seguito della precedente comunicazione in data 3 corr. la direzione locale delle Ferrovie dello Stato indica gli orari dei treni 16 e 17 in proseguimento da Longatico dei nostri treni 658 e 665:

Treno 658: part. da Trieste 14.50, arr. a Longatico 17.50; treno 16: part. Longatico 18.20, arr. a Lubiana 19.33, part. 20.21, arr. a Zagabria 23.25, part. 23.30, arr. a Sisak 1.13, part. 1.21; treno 17: arr. a Sisak 1.16, part. 1.14, arr. a Zagabria 3.06, part. 3.11, arr. a Lubiana 6.37, part. 8, arr. a Longatico 10; treno 665: part. da Longatico 13.55, arr. a Trieste 16.30.

In conseguenza di quanto sopra dal giorno 8 corr. verrà a cessare il servizio diretto con vetture ordinarie di prima classe che attualmente ha luogo col treno Orient-Express.

„L'Exequatur" alla nomina di mons. Bartolomasi

ROMA, 5, sera.

Con decreto sovrano è stato concesso il regio « Exequatur » alla bolla pontificia, con la quale mons. Angelo Bartolomasi è stato nominato vescovo delle unite Diocesi di Trieste e Capodistria.

I Consiglieri di Stato per le nuove provincie

ROMA, 5, sera.

Il decreto che riguarda la nomina dei Consiglieri di Stato per le terre redente sarà firmato entro la settimana. A quanto mi consta e a modificazione di notizie a suo tempo date presumibilmente come sicure, saranno nominati all'alta carica due trentini e tre adriatici, scelti, data l'importanza eccezionale del supremo consesso, tra gli uomini più distinti dell'amministrazione e della politica regionale.

Navi d'Italia

L'on. Nitti è andato a Parigi ed a Londra, dicesi, con pieni poteri. Ciò, in parole povere, significa che da queste trattative del Capo del Governo italiano con gli uomini politici esteri, il problema adriatico deve uscire finalmente in qualche modo risolto.

Quale sarà questa soluzione, vedremo forse fra giorni, anche in rapporto ai tre elementi che costituiscono in un tutto organico il problema adriatico: Fiume il predominio strategico del mare e il naviglio mercantile dei nostri porti.

L'esperienza di un anno di trattative esasperanti ha ormai resi, più che scettici, realistici gli italiani, per i quali oggi è evidente che gli Alleati tenteranno ancora una volta di intaccare la organicità del problema adriatico, e quindi la posizione dell'Italia, come grande Potenza, decurtando o indebolendo la soluzione di uno dei tre fattori che compongono il problema stesso.

E' necessario che l'on. Nitti, in una giusta valutazione dell'importanza complessiva del problema, sventi il tentativo che da un anno si fa ai danni dell'Italia.

E per quanto riguarda più particolarmente la questione del naviglio adriatico è necessario ricordare, — come ieri rilevò il relatore al comizio di protesta cittadino — che l'Italia si trova oggi dinanzi al bivio: o il « pool » o le navi ai porti di armamento.

Abbiamo già illustrate ampiamente le ragioni d'indole morale, giuridica e pratica che concorrono a negare la giustizia e l'utilità di versare nel « pool » le navi nemiche e di ripartirle fra gli Alleati in proporzione delle loro perdite.

Le navi appartengono agli armatori, come l'incudine appartiene al fabbro, la pialla al falegname, le navi appartengono ai porti cui sono inscritte, come le case alle città dove sono costruite. Nessuna disposizione di trattati di pace priva i singoli cittadini dei loro diritti di privata proprietà, nessuna disposizione toglie nè può togliere alle città dei territori ceduti agli Stati vincitori il diritto alla vita ed al lavoro.

Come dunque potrebbe essere tollerata questa evidente violazione delle norme fondamentali messe a base di trattati, fatti e firmati proprio da chi oggi vorrebbe farsi esecutore di tale violenza? La soluzione del problema adriatico non può essere, secondo diritto e secondo equità, che una: all'Italia le navi dei porti d'Italia.

Importante convegno delle Associazioni cittadine

Tutte le associazioni cittadine, senza eccezione alcuna, sono riconvocate d'urgenza stasera, martedì, nella sede del Fascio Triestino di Combattimento (via Pozzo Bianco, n. 9) per discutere sul noto argomento, rispetto al quale saranno fatte importantissime comunicazioni.

La commemorazione di Giuseppe Bratos alla Società Operaia

Nell'anniversario della sua morte, Giuseppe Bratos venne degnamente commemorato alla Società Operaia triestina. La sala era affollata di soci, ai quali s'erano aggiunti compagni di lavoro dell'estinto alla Centrale elettrica comun. ed una deputazione di allievi ed ex allievi del Ricreatorio «Giglio Padovan», accompagnati dal loro direttore maestro Slama e dai docenti. Nella sala era spiegato il vessillo dell'Operaia abbrunato.

Prese per primo la parola il signor Badini, il quale, a nome degli operai della Centrale elettrica comunale, con nobilissime parole esprimenti l'immenso affetto all'estinto dei dei suoi colleghi, fece consegna al presidente signor Comici di un bellissimo ingrandimento fotografico di Giuseppe Bratos, recante una targa d'oro sulla quale sono incise parole di riconoscimento al maestro e fratello ad un tempo. Il signor Comici, rispondendo, accentua il dolore per la dipartita dell'amico carissimo e promette ai donatori che la Società Operaia triestina conserverà gelosamente questo bel pegno d'affetto, tanto meritato da Giuseppe Bratos.

Il gran mastro Poiani tiene quindi la commemorazione descrivendo tutta la vita spesa dal Bratos per la causa santa dell'irredentismo. Dodicenne apprendista fabbro, amico del cospiratore Gustavo Bichler, il Bratos viene imprigionato nel 1882 per avversione all'Austria. Rilasciato dopo sei mesi di detenzione, il Lloyd rifiuta di riprendere il Bratos al lavoro perchè «ammonito politico» e Giuseppe Bratos si dedica allora all'elettricità divenendo uno dei migliori artisti cittadini di quel tempo. Le Assicurazioni Generali gli affidano l'impianto elettrico del loro palazzo fino a che, eretta la Centrale elettrica comunale passa al pubblico servizio. Amantissimo della musica, Giuseppe Bratos gode l'amicizia personale dei maestri concittadini Tagliapietra, Toresella, Merlato, Giuseppe Sinico e Giuseppe Rota, alla morte dei quali ultimi assume la presidenza dei comitati d'onoranze che eressero i ricordi marmorei che si trovano al Giardino pubblico. Ricorda l'attività lunghissima e proficua durata oltre trent'anni quale direttore e mastro della Società Operaia triestina, la quale deve a lui la grandiosità dei festeggiamenti dell'ultimo trentennio, divenuti una prerogativa tradizionale. E riporta ancora all'attività del Bratos nelle varie competizioni del partito liberale nazionale accanto a Felice Venezian, Edgardo Rascovich e Giorgio Benussi, alla sua attività in favore dell'erezione dei bagni popolari e della Società per la lotta contro la tubercolosi. Dove però la attività di Giuseppe Bratos è stata al massimo, lo si è avuto per i ricreatori del Comune e specialmente per quello di via delle Settefontane intitolato a Giglio Padovan, dove egli fu un vero padre per quei fanciulli strappati alla gozzoviglia della strada ed i quali, divenuti già adulti, ricordano con animo riconoscente i benefici loro largiti dal Bratos con sacrifici suoi personali. La guerra mondiale che fece tante vittime nelle nostre regioni, si può dire abbia colta anche l'esistenza preziosissima di Giuseppe Bratos, il quale pur inchiodato nel letto di morte e di dolore, non potè vedere ma seppe il tricolore piantato a San Giusto e chiuse per sempre le labbra benedicendo all'Italia, alla nostra avvenuta redenzione.

Nel pomeriggio di venerdì i signori Comici, Pasquali e Poiani, a nome della Società Operaia triestina, deposero sulla tomba di Giuseppe Bratos una corona romana adorna del nastro sociale e del tricolore.

APPROVVIGIONAMENTI

Lo zucchero

La Commissione d'approvvigionamento informa che causa ritardi verificatisi nelle spedizioni, essa non ricevette nè zucchero cristallino nè saccarinato per la distribuzione settimanale. Non appena sarà arrivato un quantitativo di zucchero, la Commissione farà una distribuzione straordinaria, che si spera potrà aver luogo ancora nella corrente settimana.

Apertura d'una rivendita in via Galvani

Lunedì prossimo 12 corr. verrà aperta la XXI rivendita della Commissione d'approvvigionamento, al N. 5 di via Luigi Galvani.

Gli abitanti di quel rione, che sono attualmente inscritti presso qualsiasi altra rivendita o negozio privato e che desiderassero ritirare la spesa in questa nuova rivendita, non avranno da far altro che depositare da lunedì 5 gennaio in poi la rispettiva tessera dei viveri presso la suddetta rivendita, la quale provvederà alla necessaria trascrizione.

Da lunedì 12 corr. in poi si potrà ritirare (nella nuova rivendita), tanto la tessera trascritta quanto la spesa settimanale.

E d'una in via Navali

Inoltre entro il corrente mese verrà aperta la XXII rivendita della Commissione d'approvvigionamento, al N. 23 di via Navali. Presso questa rivendita potranno iscriversi gli abitanti del rione di S. Vito e sue adiacenze.

La Commissione d'approvvigionamento comunica infine che fra gli articoli razionati non vanno compresi i fagioli mandoloni e regina (coks), che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

Distribuzione di petrolio

La Commissione d'approvvigionamento richiamandosi al proprio comunicato del 4 corr. diffida ancora una volta i rivenditori di petrolio a voler consegnare ai propri clienti per ogni tesserina portante il N. 59 1 litro di petrolio, anzichè mezzo litro, come indicato sulla tesserina stessa.

I rivenditori che non si attenessero a questa disposizione verranno senz'altro esclusi dall'ulteriore rivendita del petrolio.

L'orario delle rivendite della Commissione d'approvvigionamento

Oggi festa intermedia le rivendite della Commisisone rimarranno aperte al pubblico soltanto dalle 8 alle 12.

L'illuminazione e la chiusura dei portoni

Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della sera* di ieri il Commissariato Generale Civile comunica: L'osservanza delle vigenti prescrizioni relative alla chiusura dei portoni di case ed all'illuminazione degli atri e delle scale delle abitazioni, manlgrado le condanne che si infliggono ai contravventori, viene purtroppo ancora trascurata con pregiudizio della sicurezza dei cittadini. Si ritiene pertanto opportuno richiamare le disposizioni previste dalla notificazione della cessata Direzione di Polizia del 20 ottobre 1860, N. 17393, che sono le seguenti:

1. I portoni esterni delle case devono essere chiusi colla chiave al più tardi alle ore 22 dal 1. settembre fino al 30 aprile ed alle ore 23 negli altri mesi dell'anno.

2. Sull'imbrunire deve essere acceso un lume nell'atrio della casa ed ove esistono più piani un secondo lume in uno dei pianerottoli superiori delle scale.

Le contravvenzoini a tali norme vengono punite in base alle disposizioni dell'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 B. L. I., N. 96, nel rispettivo proprietario od amministratore della casa con multa da 2 a 200 lire o con l'arresto da 6 ore a 14 giorni.

Ancora contravvenzioni

Non avendo ottemperato alla recente ordinanza dell'Autorità che impone l'illuminazione delle scale nelle ore serali, vennero messi in contravvenzione i seguenti amministratori di stabili:

Sedlak Michele di via Felice Venezian 20, Stupatz di via Felice Venezian 10, de Puppi di via Riborgo 45, Vidrich di via Felice Venezian 30, Zennaro di via Fontana 10, Hern Giuseppe di via Romagna 20, Rebuch di via Antonio Caccia 8, Petech Alfredo di via Cancellieri 113.

Il ricavato d'una festa a Poggioreale. Il Commissariato Civile ha rimesso all'Istituto dei poveri l'importo di lire 234, quale ricavato del trattenimento di danza, tenuto dal 9 al 21 dicembre nel «Salone Micel» di Poggioreale di proprietà della signora ved. Marco ed incassato per cura di quel Comando di Presidio.

Il direttore del Banco di Sicilia. Ad assumere la direzione della filiale del Banco di Sicilia nella nostra città, è giunto il cav. dott. Giovanni Misco, uno dei più distinti e stimati funzionari del vecchio istituto siciliano.

Fiori d'arancio. Ieri la signorina Alberta Lovrich, figlia dell'impresario sig. Olimpio Lovrich, è andata sposa al signor Bruno Strehler.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 43

— A meno che questo non crei uno scandalo che potrebbe oscurare l'onorabilità della principessa, quell'onorabilità che giudicate indispensabile alle nostre operazioni.

— Saremmo a questo punto? — domandò Isidoro con le sopracciglia severamente aggrottate.

— Ogni giorno la passione di Flora per quel ragazzo aumenta e verrà presto il momento in cui non saprà più padroneggiarsi.

— Diavolo, diavolo!

Questo potrebbe essere imbarazzante!

Per le sue disgrazie d'amore la principessa è certamente scusata dai suoi pari di cercarsi altrove una consolazione; ma a condizione tuttavia che questo accada a quattr'occhi senza che il principe lo sospetti...

Un marito è un paravento dietro il quale possono avvenire tutte le illegalità coniugali ma a una condizione: che il paravento non si muova per esibirle in pubblico.

— Vedete bene! — gridò Umberto trionfante — vedete bene che anche voi siete del mio avviso.

E con autorità aggiunse:

— Non c'è da esitare.

Bisogna a ogni costo sopprimere quel piccolo medicastro inglese.

Il signor Isidoro scoteva la testa negativamente.

— No, mille volte no, dichiarò — non è la mia opinione.

Non è quello che bisogna togliere di mezzo, ma il principe.

— Il principe?

Con le labbra allungate in forma di smorfia dubitativa, con lo sguardo fisso dinanzi a sè, come se seguissero i meandri del suo pensiero, Isidoro seguitò:

— Vedete, mio caro conte senz'essere mai stato come voi un uomo da conquiste, conosco il carattere della donna assai meglio di voi.

Infatti, nel corso di un'esistenza già assai lunga, ho avuto molteplici occasioni di studiarla, e, in fede mia, voi conoscete il proverbio che dice che come si conoscono i santi, li si onora.

Orbene nulla è pericoloso come una donna presa di vera passione, e che si cerca di ostacolare brutalmente.

Ella è capace di tutto, anche di sacrificare sè stessa, pur di trascinare alla rovina colui che le ha attraversato il suo amore.

La principessa è una donna di grande volontà che all'occasione saprebbe essere un'avversaria inflessibile.

Siamo dunque abili e diffidiamo di lei.

Oh, lo so bene che questo mio linguaggio garba poco alla vostra gelosia.

La colpa non è mia, ma delle circostanze.

Quando noi due ci siamo associati, si è convenuto che fra noi sarebbe esistita una solidarietà assoluta e che tutto sarebbe stato subordinato a questa solidarietà.

Poi, come il conte sembrava poco disposto a piegarsi dinanzi a questa logica, il vecchio uomo d'affari disse risolutamente:

— Voi non immaginate, suppongo che io Isidoro Plécheux, un riccone, oso dirlo, io avrei accettato di caricare la mia coscienza d'una complicità più che compromettente con gli assassini del 5.o viale per arrestarmi in seguito a delle considerazioni abbastanza futili.

Voi amate Flora. Ebbene! Amatene un'altra ecco tutto!

Perdio! Nel mondo che voi frequentate non mancano le donne seducenti come lei, che sarebbero fortunate e orgogliose di accettare gli omaggi d'un cavaliere come voi!

— Possibile! — brontolò Umberto, ma le altre non sono Flora.

E' di lei che io sono pazzo e..

— Tanto peggio per la vostra follia.

In ciò che mi riguarda, è il miglior consiglio che io possa darvi, perchè mi piace prevenirvi amichevolmente, e non sono il tipo da sopportare nè da voi nè da lei il minimo atto che possa nuocere ai nostri interessi comuni.

Così intanto voi le lasciate commettere tutte le leggerezze che le piaceranno, seguendo il suo capriccio del momento, senza tentare nulla che possa in alcun modo indisporla verso di voi...

Tutto ciò che potrebbe accadervi di spiacevole mi toccherebbe di rimbalzo... e io non voglio a nessun costo.

Ora che siete prevenuto... a buon intenditor...

E vi saluto!

— Allora, domandò come febbricitante Umberto, voi siete d'avviso che bisogna ch'io sopporti.

(Continua).

N. 4671.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso ad un posto di Capo ed a quattro posti di guardia urbana per il Comune di Monfalcone con lo stipendio mensile posticipato di lire 280 per il capo e di lire 250 per le guardie, più vestiario in natura.

I concorrenti presenteranno analoga domanda scritta a questo Municipio, non più tardi del giorno 15 gennaio 1920, corredandola dei seguenti documenti comprovanti:

1) La cittadinanza italiana od appartenenza alla Venezia Giulia;

2) l'età non inferiore ai 25 e non superiore ai 45 anni;

3) la sana costituzione fisica;

4) la condotta politico-morale irreprensibile;

5) la prova di saper leggere e scrivere.

Saranno da allegarsi alla domanda eventuali documenti di servizio già prestato di capo-guardia o guardia presso altro Comune.

Verrà data la preferenza a soldati congedati, appartenenti all'Arma dei Reali Carabinieri, e per il capo il grado non inferiore di brigadiere.

Dal Municipio di Monfalcone
addì 31 dicembre 1919.

Il Sindaco: **Valentinis**

III.o AUTORAGGRUPPAMENTO AUTONOMO
COMANDO

Si fa noto che il giorno 7 gennaio 1920 alle ore 9 avrà luogo presso il suddetto Comando in Trieste (Via Lazzaretto Vecchio, n. 30) una vendita all'asta mediante pubblico banditore, delle seguenti autovetture:

Lotto 1790. Fiat tipo 2.S. M. 9889.
» 1791. Bianchi G. S. M. 0219.
» 1791. Fiat tipo 2. S. M. 51585.
» 1794. Fiat 3-a. S. M. 046.
» 1795. Fiat 3-a. S. M. 0455.
» 1798. Fiat tipo 2. S. M. 9469.
» 1796. Fiat tipo 2. S. M. 50338.
» 1799. Fiat 3-a. S. M. 0111.
» 553. Italia. S. M. 059.
» 613. Isotta Fraschini. S. M. 0621.
» 729. Alfa. S. M. 0342.
» 982. Fiat tipo 2. S. M. 9678.
» 557. Furgoncino Alfa. S.M. 02207.
» 983. Bianchi Spyder. S. M. 50801.

Il suddetto materiale trovasi depositato presso il deposito autoveicoli guasti in Servola ed è visibile mediante permesso rilasciato dal sottoscritto. Le spese pubblicità verranno accollate agli acquirenti, proporzionalmente all'importo dei lotti aggiudicati.

L'UFFICIALE ROGANTE
Tenente **Adolfo Perino**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I pattuglioni notturni

Abbiamo più volte riferito diffusamente dell'attiva opera di epurazione dei bassifondi che vanno svolgendo i pattuglioni recentemente istituiti dalla Questura e dal Comando dei Reali Carabinieri.

Questi pattuglioni percorrono in lungo e in largo la città, soffermandosi specialmente negli ambienti più equivoci di città vecchia, ove si danno convegno gli individui dediti alla malavita. Le misure prese dall'autorità per togliere dalla circolazione i più noti malviventi, hanno già avuto buoni risultati.

Nelle passate notti, pattuglioni e pattuglie procedettero al «fermo» di numerose persone sospette. Individui che già dettero molto da fare alla giustizia, o che erano ricercati dalla Polizia, sono stati arrestati. Fra questi parecchi furono trovati in possesso di ordigni ladreschi, di grimaldelli e di altri ferri da scasso.

Gli arrestati, condotti ai posti di polizia del settore, furono riconosciuti per noti pregiudicati, che avevano certo tutta l'intenzione di compiere qualche impresa ladresca.

Inoltre furono arrestate stanotte, varie persone perchè trovate in attitudini sospette, o per misure d'ordine pubblico.

Buon principio. — Ciò te par che sia giustizia che i siori se incarighi de dolzi e de sgnape e che noi femo 'l pal?

— Eh, no. Se no ghe xe giustizia femola noi! Andemo cior dove che xe e metemo dove che manca e eviva la gente pratica!

— 'Rcamastela! Ti te parli come un libro stampà. Ma xe meo che inveze de ciacolar se metemo piutosto al lavor con tuto che xe el primo de l'ano. Se refaremo ben dopo!

Ecco, a un dipresso, il dialogo che l'altra notte si svolse tra alcuni amici fermi davanti alla latteria di Caterina Alberti, in via Sette Fontane 42.

Estratti i ferri del mestiere essi si diedero a scassinare a viva forza la porta e, forzatala, entrarono trionfanti.

— Ara che mana che xe qua dentro! E dir che podemo aver tutto a gratis!

— Intanto metemo in panza un poca de roba. Quela almeno sarà asicurada, se anca i carabinieri i ne beca.

— Bravo, bona l'idea.

Gli amici, mangiarono a crepapelle e bevettero inneggiando al nuovo anno. Quando furono sazi, raccolsero quanto poterono asportare e s'eclissarono dopo aver fatto un danno di lire 890 mormorando:

— 'Rcamastela! Se xe vero che quel che se scuminzia a far el primo de l'ano se fa tuto l'ano, bisogna dir che noi gavaremo assai fortuna e che in poco tempo se faremo i bori.

In rissa? Si presentò ieri notte alla Guardia Medica Luigi Pellizzon d'anni 19 bracciante, abitante in via della Tesa 43, il quale aveva riportato parecchie ferite da taglio al dorso della mano destra, evidentemente in rissa. Fu medicato e rimandato a casa sua.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera quinta rappresentazione della «Dannazione di Faust» per serata di addio del comm. Mario Sammarco. L'illustre artista, che così plasticamente ha interpretato la parte di «Mefistofele», sarà certo festeggiato con calore dai suoi molti ammiratori. Egli è costretto a partire già domani, dovendo prender parte all'andata in scena della «Tosca» a Napoli.

Nelle prossime rappresentazioni della «Dannazione di Faust» sarà «Mefistofele» il baritono Carmelo Maugeri, l'apprezzato «Gianciotto» della «Francesca».

Politeama Rossetti. Iersera «La vedova allegra» conseguì il solito caloroso successo e il pubblico accorso in folla, applaudì tutti gli esecutori fra i quali emersero la sig.ra Nella Regini, la signora Lisa Urbinati, il comico Gargano e il tenore Righi.

Oggi, alle 15.30, replica de «La Duchessa del Bal Tabarin» e alle 20.30 replica a richiesta della «Vedova allegra».

Domani il comico Gino Leoni avrà la sua serata d'onore con la replica dell'operetta «Santarellina» e recita della farsa «Meglio soli che male accompagnati».

Circo Zavatta. Oggi tre rappresentazioni: alle 14, alle 16 e alle 19.30. Scelto programma con grande pantomima.

VARIETÀ E CINEMA

Eden. Oggi, in questo simpatico ritrovo famigliare, programma brillantissimo. La Compagnia del Gran Guignol Romano rappresenterà «L'abate Luigi», zarzuela in un atto. Farà seguito la commedia «Patatrac», col simpatico attore Verdani. Due ore di continua ilarità.

Con domani, mercoledì, s'inizieranno spettacoli straordinari cinematografici di assoluta prima visione, con le seguenti celebrità dell'arte muta: Henny Porten, Lyda Borelli, Hesperia, Thea, Ossi Osvalda, Magda Sonja, Elena Richter, Pola Negri, Leda Gys, Fern Andra, Mia May, Wanda Treumann, Maria Vidal, Ester Carenna, Marta Novelli, Hedda Wernon, Lotte Neumann, Olga Desmond, Bella Moja, Teodoro Los, Bruno Decarli, Fantomas, Olaf Fens ecc., ecc. Il programma cinematografico verrà completato con spettacoli di prosa, operetta ecc., sostenuto dai migliori artisti del Regno.

La direzione, non badando a spese, ha deliberato di stabilire per spettacoli diurni i seguenti prezzi: platea, adulti L. 1.25, fanciulli L. —.55, posti distinti, adulti L. 2.50, fanciulli L. 1.20, compresa la tassa da bollo e contributo di beneficenza.

Domani il dramma in tre atti «Vicenda della vita», con la celebre Henny Porten ed il triestino Bruno Decarli. Alle 20.30, a grande richiesta si rappresenterà «Gli scherzi del marchese del Grillo», operetta in tre atti, del maestro cav. Baldini.

«Sansone il muto» al Gran Cinema Teatro Italia. Come abbiamo detto ieri, raramente si è avuto un successo paragonabile a quello di «Sansone il muto» al Cine Italia. E ieri, benchè non fosse giornata festiva, il successo fu uguale e il concorso del pubblico di poco inferiore a quello di domenica.

Chi era Sansone il muto?, si domanderanno quelli che non hanno ancora veduto la film. Era forse quello della Bibbia; il terribile nemico dei Filistei, ma molto meno, ahimè! nemico delle... Filistee, tanto che rinunziò alla sua forza e lasciò la sua chioma nelle mani di una di esse? No. Questo Sansone non è che il robusto operaio d'un'officina, che però ha del suo grande omonimo i muscoli di acciaio ed il magnanimo cuore. Ed involto, per il suo amore della giustizia, in una diabolica rete d'intrighi, egli fa agire quei suoi muscoli in modo... che il pubblico può ammirare da sè, fra scroscianti applausi, ogni qualvolta vede un miserabile cadere abbattuto dal pugno di Sansone il muto.

«Sansone il muto» si rappresenta nella famosa interpretazione dell'artista Luciano Albertini, col seguente orario: alle 3.30, alle 4.45, alle 6.05, alle 7.25, alle 8.45 e alle 10.

«La morte che non uccide» e il Circo equestre Stoppetti al Teatro Fenice. Una bellissima e divertentissima pellicola è «La morte che non uccide», avventure tragicomiche che fanno più ridere che piangere. I fantocci Santoro poi dimostreranno la loro arte proteiforme, col presentare al pubblico nelle due prime rappresentazioni, nientemeno che il celebre Circo equestre Stoppetti, con numerosi ginnasti di fama... mondiale. Da domani in poi le rappresentazioni cinematografiche principiano alle 16, e l'ultima circa alle 19. La sera, alle 20.45, si rappresenterà la pellicola del giorno e diversi numeri di varietà di grande attrazione. Le poltroncine numerate saranno in vendita dalle 16 in poi alla cassa del teatro.

Salone Edison. Giovanni Grasso, il grande artista, si presenta nella splendida pellicola: «Vautrin contro Rastignac» nella parte «Inganna la morte». La pellicola si replica oggi l'ultima volta. Gli spettacoli principiano alle 3.

Novo Cine. La pellicola «Appassionatamente» piacque immensamente. Susanna Prim e Alberto Pasquali sono gli interpreti principali di questo dramma di vita reale. Oggi allo schermo si proietterà novamente, e certo il pubblico non mancherà di venir in folla per assistere alle rappresentazioni di questo bellissimo dramma.

Cinema Excelsior. Grande concorso di pubblico, ieri sera, alle rappresentazioni della seconda serie della pellicola «I Vampiri» ovvero «Canaglia gialla». La superba interpretazione di Miss Vernon Castle fa sì che il pubblico, alla fine di ogni episodio, è pienamente soddisfatto. Questa meravigliosa pellicola d'avventure si proietterà anche oggi in questo simpatico ritrovo.

Gran Cinema Margherita. Piacque e divertì moltissimo «La mano della scimmia». Questa stragrande pellicola, che è interpretata da un originale artista quadrumane, si svolge con una serie di vicende avventurose e di continue peripezie. Il bellissimo programma si ripete oggi, dalle 15 in poi.

Cabaret-Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. I debutti di ieri sera in questo simpaticissimo teatro di varietà riportarono ottimo successo, tanto per la novità delle canzonette come per la bellezza delle artiste e quella dei loro abbigliamenti, addirittura sfarzosi.

Oggi, alle 21, serata di gala in onore dell'elegantissima e applaudita coppia Alfieri, tanto conosciuta nel mondo artistico. Si prevede un pienone e una serata molto allegra.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera - Rapp. N. 13 - Turno A) Ore 20.30 «La dannazione di Faust» di G. Berlioz.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo Ore 15.30 (Turno A) «La duchessa del Bal Tabarin»; alle 20.30 (Turno C) «La vedova allegra».

Teatro Eden. Oggi: «L'abate Luigi» Zarzuela in un atto e la commedia «Patatrac».

Teatro Fenice. «a morte che non uccide». I fantocci Santoro presenteranno al pubblico il celebre «Circo equestre Stoppetti».

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Sansone il muto» prima serie con Luciano Albertini.

Salone Edison. Oggi: «Vautrin contro Rastignac» di O. Balzac, col comm. Grasso.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Appassionatamente» con Susanna Prim e Alberto Pasquali.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (II. serie) con Miss Vernon Castle

Cinema Venezia, dietro il Municipio. «...e dopo?», con Febo Mary.

Cinema Galileo. «Protea giunta, la regina dei poliziotti».

Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi». VI. serie, con Za la Vie e Za la Mort.

Cinema-Teatro Armonia. «La santa», con Ida Carloni Talli ed Emilio Ghione (Za la Mort).

Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: La Compagnia Corazzieri-Belfiore.

Cinema Roma. «Mignon» con T. Xeo e D. Lombardi.

Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

GIUDIZIO DISTRETTUALE

La querela
fra i maestri Risegari e Celentich

Come riferimmo nel *Piccolo* del 24 dicembre u. s. al giudizio distrettuale in affari penali, la querela del docente Giuseppe Celentich, ed il di lui fratello Antonio Celentich contro il maestro Menotti Risegari fu scissa dalla querela Zuccali-Lona. E, ieri, nel consesso del dirigente il giudizio distrettuale, giudice Zaccaria, sulla querela Celentich-Risegari venne ripresa la discussione.

Viene inteso Baldo Bolle, attualmente occupato presso la Società Triestina di Navigazione Cosulich, il quale a suo tempo era discepolo del maestro Menotti Risegari, che depone in questi sensi:

Nella primavera del 1916, mentre il Bolle si trovava assieme a Giuseppe Antonsich, altro discepolo del sig. Risegari, in piazza del Ponterosso, s'imbattè in Antonio Celentich, il quale disse che il maestro Risegari non avrebbe più date cattive classificazioni agli scolari, perchè internato. A richiesta del teste e dell'Antonsich, il Celentich disse che a denunziare il Risegari era stato lui.

Lasciato il Celentich il Bolle e l'Antonsich, i quali avevano simpatia per l'ex loro maestro, si recarono difilati in cerca d'informazioni, in via Commerciale 32, dove il Risegari abitava.

Incontrato il Risegari sulle scale della casa, il Bolle gli disse, meravigliato: Come? Ancora la xe quà? E alla domanda di spiegazioni su queste esclamazioni di meraviglia il teste spiegò del colloquio avuto con l'Antonio Celentich, e assieme all'Antonsich lo consigliò, ove avesse avuto in casa qualche cosa di compromettente in linea politica, di disfarsene. Così i due si allontanarono e il teste non ricorda se il Risegari fosse salito nella sua abitazione od avesse continuato la via, poichè nel momento dell'incontro egli stava scendendo, per uscire di casa.

A ripetute domande del patrocinatore dei querelanti avv. Pesante, se l'incontro con l'Antonio Celentich non fosse avvenuto invece nell'ottobre 1915, il teste sostiene sempre che tale incontro si ebbe nella primavera del 1916.

Avv. Pesante: Non ricorda lei di essere stato citato anche ad una inchiesta che fu avviata in proposito del direttore della scuola di via Giotto, nell'ottobre 1915?

Teste: Non ricordo affatto.

Antonio Celentich: Lei era con me al confronto, durante quella inchiesta.

Il teste ripete di non ricordare.

Giuseppe Antonsich di Giuseppe, è un giovanotto diciannovenne, abitante in via della Ginnastica n. 26, il quale ripete per filo e per segno il colloquio avuto con l'Antonio Celentich in piazza del Ponterosso, secondo lui anche avvenuto nel marzo o nell'aprile 1916 e non nell'autunno 1915.

Dice: El Celentich ne ga dito proprio cussì: El maestro Risegari nol darà più cluche, perchè el xe stado internado. Quando che mi go domandado come che iera successo questo el Celentich ga risposto: Lo go denunziado mi!

Giudice: Ed ha nominato anche il fratello?

Teste: Sì! Sicome che mi go domandado: E cossa dixi tuo fradel maestro? Lui el me ga risposto: Oh, semo d'acordo!

Avv. Pesante: Come poteva venire a lei di domandare del fratello al Celentich? Perchè non gli ha domandato che cosa ne dicessero la madre o le sorelle, ad esempio; semprechè ciò ch'ella depone in merito al colloquio fosse vero?

Teste: Go domandado del fradel perchè savevo ch'el xe maestro, e me pareva che fra maestri i dovessi protegerse!

Il teste conferma poscia ancora che lui ed il Bolle si recarono in casa del Risegari, riferisce sull'incontro con lo stesso, e il colloquio svoltosi, come il Bolle.

Su domanda dell'avv. Pesante il giudice permette di parlare all'Antonio Celentich, il quale si presenta dinanzi all'Antonsich e dice: Lei ha deposto il falso. Lei non era presente quando io ho parlato con il Bolle.

L'Antonsich lo guarda con aria di commiserazione e gli dice: Un austriacante pol dir quel ch'el vol!

Giudice (all'Antonio Celentich): Secondo lei che cosa avrebbe detto al Bolle?

— Io al Bolle non dissi altro che questo: Ho inteso dire che il maestro Risegari è nella baracca n. 5 a Leibnitz. Il Bolle mi rispose: Non pol esser. Se lo go visto ieri!

Il Bolle ripete invece che il colloquio si svolse come riferito da lui e dall'Antonsich confermando che si trovava in compagnia di quest'ultimo in quella occasione.

L'avv. Pesante rileva che si riserva di presentare denuncia per falsa deposizione contro i due giovani ed essi invece rispondono all'unisono: Ma noi semo pronti a giurar.

Su domanda dell'avv. Edmondo Puecher, patrocinatore del maestro Risegari e dello stesso querelato il giudice accorda al Bolle ed all'Antonsich l'onore del giuramento.

I due giovani pronunciano la formula del giuramento all'unisono, con franchezza.

Giudice: Adesso domando loro ancora una volta: Confermano quanto hanno precedentemente deposto, sotto il vincolo del giuramento ora prestato?

— Quel che gavemo dito xe la pura verità! — rispondono i due testi, che quindi vengono licenziati.

L'avv. Pesante domanda poscia che vengano richiesti gli atti dell'inchiesta del direttore della scuola di via Giotto, sig. Chirzola, secondo lui avviata nell'ottobre del 1915 su domanda del maestro Risegari in merito al colloquio che si sarebbe svolto fra il Bolle e l'Antonio Celentich in quell'epoca e non nella primavera del 1916.

L'avv. Puecher dichiara che il querelato desidera appunto la luce e null'altro, per cui è d'accordo con la proposta, e il giudice accogliendola proroga il dibattimento a giornata da destinarsi.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Volevano rubare i profumi del droghiere

Era una notte di novembre dell'anno scorso. La bora soffiava con una veemenza spaventevole e la pioggia cadeva a catinelle. Il brigadiere Menotti dei RR. CC., ch'era uscito per controllare i suoi sottoposti sparsi per il quartiere, si trovava in via Sette Fontane.

Ad un certo punto, fra un sibilo e l'altro del vento, udì rumori... che gli parvero sospetti. Questi provenivano, così gli era sembrato, dalla drogheria situata al N. 20, di detta via, e si mise a correre in tale direzione, ove trovò tre individui sospetti, uno dei quali appena scorto il «benemerito» si diede subito a fuga vertiginosa. Il funzionario si mise ad inseguirlo, ma l'individuo si rifugiò in una casa sottraendosi ad ogni ricerca.

Tornato di corsa sui suoi passi, il brigadiere trovò gli altri due amici e senz'altro li dichiarò in arresto. Erano costoro Giovanni Pelos, ventisettenne, e Giusto Cavalieri. Dopo averli condotti in Questura, il brigadiere tornò sul luogo ove gli individui s'erano soffermati e constatò che la saracinesca della vetrina della suddetta drogheria di proprietà di certo Gherdol era stata aperta con chiavi adulterine; che il lastrone della stessa era stato tagliato, con un diamante, in forma di foro, e... che gli individui avevano tentato d'introdursi nella vetrina a solo scopo di furto. Più tardi fu pure arrestato il terzo ch'è Romeo Cavalieri.

Così sta il fatto e per rispondere di questo gli odierni imputati sono chiamati.

Alla domanda del Presidente tutti e tre si dichiarano innocenti... s'erano soffermati là per salutarsi e rincasare, dopo aver visitato parecchie osterie. Dicono d'essere stati ubbriachi e di non ricordare altro.

Uditi i testi principali fra i quali il Gherdol, questo depone di aver trovato alla mattina seguente il suo negozio nello stato preciso, come fu descritto dal brigadiere Menotti.

I difensore ufficioso dott. Puecher dice non essere sufficienti gl'indizi per condannare gli accusati; mancano le prove e perciò chiede se non l'assoluzione una condanna mite per un tentato furto d'un importo sotto le 200 lire.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge.

I tre accusati sono noti pregiudicati, tutti e tre ebbero già a scontare pene per aver commesso dei furti.

La Corte condanna Giusto Cavalieri a 4 mesi di carcere duro, il fratello Bruno ad 8 e il Giovanni Pelos a 9 mesi di carcere duro.

Il Bruno Cavalieri ed il Pelos insinuano querela di nullità, mentre il terzo s'adatta ed è contento della sentenza emanata.

Tutti e tre se ne vanno borbottando.

La Corte era composta del pres. barone Ferfoglia, dal P. M. dott. Marinaz, dai giudici Parisini, Cumar e dott. Segnan.

Corrispondenza aperta

Ex allieva. 1) E' doverosa cortesia salutare coloro che vengono salutati da chi si trova con noi a passeggio. 2) Fissare a lungo non è corretto, specie non salutando. 3) Se quel giovane già suo professore, non saluta lei per la prima vuol dire che egli la considera ancora sotto l'aspetto di allieva e non sotto quello nuovissimo di signorina che va riverita. — *G. F.* L'acqua ossigenata potrebbe fare al suo caso. Se crede faccia l'esperimento con un pezzettino. Ma la sconsigliamo assolutamente dal tentare di sbiadire la stoffa già tinta, perchè con grandissima probabilità verrebbe rovinata. Inoltre quella tinta oscura ci sembra più elegante. — *Domenica 28.* Ella dovrebbe capire che la natura di questa rubrica non ci permette di risponderle. Le possiamo però affermare che celebrità mediche sostengono sia difficilissimo stabilire in singoli casi con una certezza assoluta quanto ella desidera sapere.

Argo. Vada da uno specialista. Non diamo indirizzi che possano servire a fare della reclame. — *Cavalleggero.* Le siamo gratissimi per il modo squisito con cui ella ha voluto scriverci. Ella però conferma con noi che i generali d'esercito non hanno ora — tempo di pace — comando di truppa. — *Urge.* Neanche a lei possiamo indicare uno specialista per le malattie degli occhi perchè reclame non ne dobbiamo fare. — *Carla Bianca.* Si rivolga alla Missione italiana in Romenia. — *Musetto.* Se si tratta di un non «considerabile» adoratore, getti la lettera nel cestino, ma se invece, «lui» è persona seria e stimata, ella farà bene a compilare una breve lettera di cortese rifiuto che in forma serena riporti il bollente amico nelle terrestri sfere della ragionevolezza.

Scolaretto. Giuseppe Verdi è nato a Roncole, frazione del paese che ella ci indica: Busseto. I genitori del maestro erano Carlo Verdi, albergatore, e Luigia Uttini, filatrice. — *Tipografo.* Aldo Manuzio è nato a Bassiano (Roma), nel 1447 e morto nel 1515. — *Veterani.* Il nastrino per le 10 giornate di Brescia è bianco e azzurro.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

Ogni giorno una. Liana, in viaggio all'estero, sente la mamma che chiede al restaurant in francese:

— Mi porti ancora «un peu» d'uva.

E Liana pronta al cameriere:

— Porti due «peu», porti due «peu»!..

SCIARADA

Dai ruderi risorge
della Numanzia antica
il mio *primiero* e porge
novella maestà.
Frine, che m'era amica,
l'*altro* non proferiva.
Allora dessa ambiva
la mia felicità.
Con molti ormai s'intrica.
L'*intero* sol mi resta:
corpo ha serpato e testa,
furba la celerità.

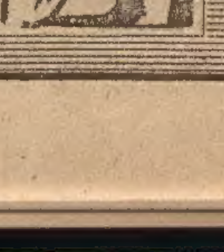
Soluzione del giuoco precedente:

VENE-ZIA—VENEZIA









Una pittoresca discesa nella grotta di Trebiciano

Il nome d'Italia gridato a 325 metri di profondità

La Società Alpina delle Giulie va riprendendo la sua nobile attività con un accresciuto vigore. I suoi soci sono saliti a 1200 in pochi mesi; sono giovani in parte già educati dalle fatiche di guerra e pronti agli ardimenti; altri più giovani s'iniziano allo sport governati dall'esperienza di maestri riconosciuti e addestrati alle salite d'alta montagna e alle discese nelle caverne; sono gli uomini che han formato l'Alpina, che hanno cresciuto i suoi più saldi campioni per la nostra guerra di redenzione.

Perchè l'Alpina è amata, e ogni sua iniziativa è accompagnata dalle fervide simpatie dei suoi soci. L'anno novello è stato propizio all'audace programma che aveva concretato la Commissione Grotte: una discesa nella grotta di Trebiciano (scoperta nel 1841) e del successo che ha conseguito la spedizione vanno menzionati non solo i provetti campioni che vi parteciparono, ma anche il suo direttore Eugenio Boegan ch'è ormai denominato il «rè delle grotte» e gode fama di dotto speleologo. Sono infatti da ricordare i suoi pregevoli studi sulla grotta di Trebicino, sulla idrografia carsica, apparsi ultimamente sulla rivista del «Touring Club Italiano».

Infatti domenica mattina alle 7.30 all'adunata di via Kandler e via Acquedotto convennero ottanta fra i soci dell'Alpina, i più provetti. i fedeli alle grotte. Il programma della spedizione ammoniva i dubbiosi nelle proprie forze, a non intraprendere la discesa pericolosa, e avvertiva che la partenza sarebbe avvenuta con qualunque tempo. E il tempo, in omaggio al coraggio dei gitanti, era piovoso e scuro, e lungo il tragitto per la strada della Vedetta Alice, divenne pessimo. Accompagnava la comitiva il vice presidente dell'Alpina prof. cav. Cobol.

La discesa nei pozzi

Poco lontano dalla casina di legno, per cui si accede nei pozzi, l'Alpina aveva issato su una vecchia quercia un grande tricolore che è il segno della sua fede e del suo vigore.

Appena giunti, gli ottanta iniziarono subito la toilette sotterranea: vestiti impermeabili a sacco, chiuso in cintura, cuffia e lampada, e anche le signore lasciarono le gonnelle.

La discesa fu rapida; con mirabile agilità ognuno si calò nel budello petroso. Si scendeva piano piano per lunghe scale di legno a piuoli infisse in saldamenti di ferro. Quando il pozzo è inclinato anche le scale subiscono inclinazioni, ma quando il pozzo è verticale e di piccola periferia tanto da lasciar scivolare un uomo, allora la scala è perfettamente verticale. I primi tre pozzi si lasciano superare con disinvoltura, interrotti come sono da qualche pianerottolo che permette il riposo. Ma alla metà della grotta, a circa 180 metri di profondità, dopo una breve passerella che attraversa l'abisso, si apre, misterioso e affascinante un pozzo di circa 34 metri che è perfettamente perpendicolare. L'aria a questo punto è un po' greve e la respirazione, che non può alimentare con tanta abbondanza il movimento dell'alpinista, si fa più pesante.

La colonna umana discende tuttavia svelta ma silenziosa e invasata da quello strano fascino che manda la voragine. Il primo tratto era allegro, e i motti spiritosi toglievano preoccupazione ai gitanti, ma all'inizio del pozzo centrale tutti si fanno silenziosi: è il punto grave. Oscillare nei movimenti, mancare nell'agilità, o abbandonarsi alla vertigine vuol dire darsi in mano ai più gravi pericoli. Lo sbaglio di uno può essere la rovina di molti. La discesa prosegue; è monotona, ansante; ha la regolarità di movimento d'un orologio, ma è sicura e salda. Le scale umide e limacciose sono sospese diritte sulla voragine, e nel chiarore giallognolo che mandano le candele fissate ai punti più pericolosi degli scambi, si riesce malamente a scorgere la bocca nera e calda che sta ingoiandoci. Il pozzo è stretto e umido: stilla acqua da tutti i pori argillosi e dà un senso penoso di soffocamento. La strada è ancora lunga e la scala continua. La discesa, aspettata e desiderata come una gioia, continua come un imperativo di liberazione. Si pensa con nostalgia alla luce del cielo e alla leggerezza gaia dell'aria che fanno vibrare il sangue e danno ali al pensiero.

Di fuori ci si espande, ma nel budello di pietra si subisce, mano mano che si scende, una sensazione d'incubo ch'è il senso di smarrimento che prende l'uomo fuori del suo elemento naturale; il pensiero è attanagliato e la volontà è costretta verso una sola direttiva: la salvezza. I muscoli non sono mai stati così saldi e i nervi non hanno mai dato tante vibrazioni che nel momento in cui il piede sente il vuoto e ricerca l'amato appoggio.

Ognuno di noi ha la volontà arcigna e tenace, e mentre crede di esplorare i misteri della grotta, non fa che interrogare se stesso. Sotto è ancora aperta la lunga interminabile gola nera che inghiotte sempre; l'oscurità sommerge la persona e la voce e pure essendo in molti si viaggia in solitudine.

Una voce di sotto, fievole e opaca, grida: ferma! E' un allarme? La colonna si arresta silenziosa e pensosa. Ognuno agita in se tutte le probabilità: una scala rotta? Un capogiro? una disgrazia? No. E' un ingorgo di persone in una stretta galleria. S'inizia ancora il movimento di discesa e finalmente il pozzo è finito. Un senso d'orgoglio e di sollievo: i pozzi si allargano, sono più corti e interrotti da ripiani che rendono le mosse più varie e meno faticose. Si entra nelle ultime voragini che sono come le anticamere della grande caverna. L'aria è più ampia e il respiro più libero. Scendiamo l'ultima scala. La discesa è durata un'ora.

Una visione dantesca

E' la grotta massima, alta circa 90 metri, talora fragorosa pel corso del Timavo; ha il terreno a piccole dùnette di sabbia lasciata a strati da ògni piena del fiume.

Ma di questa grande caverna, che può contenere 250.000 metri cubi di acqua, noi non vediamo i contorni. E' una nebulosa scura, cosparsa da una costellazione di candele piantate sulla sabbia. Siamo a 320 metri di profondità, e rispettivamente siamo al livello del mare. Ma la visione non consente considerazioni geografiche e fisiche. Sembra un girone dell'Interregno ove le anime attendono l'ora e il luogo dell'espiazione. Prende uno strano oblio di se stessi in cui si perde la sensazione e lacognizione delle cose. La fantasia prende il posto alla sensibilità fisica.

E fu assai piacevolmente fantastico il suono di violino che ci ha sorpreso nella caverna. Dietro una dùna di sabbia, il giovane Mario Simsig ha costruito il podio ed ha offerto alla spedizione un saggio della sua abilità così genialmente spiegata.

Dopo il concertino che valse al violinista molti applausi, venne allegramente consumata la colazione dal sacco, mentre i direttori della Commissione grotte andarono per l'esame degli idrometri piantati sui letti di sabbia. La temperatura dell'acqua era di 8 gradi e 8 linee e l'aria di 12 gradi. E lì, nelle viscere del Carso fu poi acclamato il nome d'Italia.

La salita

Allietata dalla sosta musicale e ristorata dalle prime fatiche, la comitiva cominciò la salita. Una salita calma e cadenzata, resa più facile perchè la sicurezza della presa è affidata alle mani anzichè ai piedi come nella discesa, ma pure faticosa per la non comune azione muscolare delle braccia e delle gambe.

Il tormento della salita è il desiderio dell'aria e della luce. Nessuna scala sembra salita troppo in fretta per darsi tutti all'aria, ed è questa fretta il segno d'insofferenza e di patimento che danno, più delle altezze vertiginose e le ampie solitudini, le viscere della terra.

Si sale col viso proteso verso l'alto, unica promessa e unica mèta. Ma prima di arrivarvi bisogna superare ancora una volta la prova dei lunghi pozzi. Siamo ansanti e sudati. E' solamente la certezza di trovare l'uscita che dà la forza di proseguire. Ma quale opprimente sensazione in quei canali verticali; lo sguardo si abbatte sulle strette pareti; la voce è rimandata perchè non può espandersi. Tutti i movimenti e tutte le volontà costrette a dimenarsi in una furia di desiderio: arrivare. Il pozzo principale è difficile. Fiacca le reni ai più provetti eppure la comitiva lo supera con abilità che suscita gli elogi delle guide.

Mano mano che si sale, il respiro si migliora perchè i pozzi sono più vicini alla bocca d'apertura e l'aria penetra e circola. E' l'aria la prima consolatrice dell'ascesa, e poi viene, improvvisa e lieta come un'apparizione, la luce. La salita è stato compiuta in 49 minuti.

Dopo una sommaria pulizia personale, la comitiva sosta fino a sera a Trebiciano. Come di consueto il pranzo trascorse animatissimo tra canti, suoni e danze e non mancarono gli inni patriottici e le acclamazioni ai direttori dell'escursione signori Eugenio Boegan, Alberto Mosettig, Antonio Beram e Rodolfo Battelini, i quali precedettero di buon mattino la comitiva e prepararono l'illuminazione della grotta e il regolamento dell'accesso.

Va notato che in grazia alle loro accorte disposizioni, tanto la discesa che la salita si svolsero senza nessun incidente e meritò vivo elogio la coraggiosa disinvoltura con cui le signore Egeria Giaccoli, Anita Corsi, Livia Sirk, Jolanda Carlini, Gemma Apollonio, Lina Mack e Silvia Pagan affrontarono le non lievi fatiche e i pericoli.

E' stata molto apprezzata la manutenzione della grotta che viene curata dalla Direzione del Servizio Comunale degli Acquedotti e cioè quale interessante stazione di osservazione del Timavo sotterraneo, le cui acque, come già è noto, alimentano le sorgenti di Aurisina. L'osservazione permette quindi di prevedere gli alti e i bassi delle fonti che danno l'acqua alla città.

La prima giornata senza giornali

Quella di ieri fu una giornataccia brutta e antipatica come quando le prime folate di bora ci portano improvvisamente l'inverno.

Allora il saluto convenzionale che i cittadini si scambiano è un: «*Xe qua el freto!*» al quale i più filosofi aggiungono: «*Ben, se abituaremo*».

Ieri invece si diceva: «*Ogi no ghe xe giornal!*»

Ma si abitueranno i cittadini a restar il lunedì mattina senza giornali?

Pazienza la domenica sera! Il modo di passare più o meno allegramente un pomeriggio domenicale non può lasciare nell'imbarazzo e poco importa se la città resta per mezza giornata «tagliata fuori dal mondo». Ma il lunedì mattina bisogna «sapere». Qualcuno — e forse non a torto — osservava: «Succedono sempre di domenica i fatti più importanti...»

Ieri, primo lunedì dell'anno e prima giornata senza giornali, «la cosa» riuscì ai più alquanto strana.

Dal grave grosso impiegato che esce di casa tra le nove e le dieci per recarsi all'ufficio, alla rivendugliola che due ore prima dell'alba è già tutta in faccende intorno al suo piccolo banco; dagli operai che a piccoli gruppi vanno alle officine (preferendo di fare la strada a piedi piuttosto che in tram per ragioni di risparmio... di tempo) al travetto che si affretta arrabbiato di essere ancora in ritardo e di non aver ancora vinto il sognato terno; dalle eleganti modistine e «sartine»: le reginette del Corso, alle servotte inperatrici dei mercati e delle botteghe di pizzicagnolo; dall'impenitente nottambulo che non va a dormire se prima non beve l'ultima bibita in un caffè deserto, aperto all'alba, leggendo per il primo il giornale appena uscito, allo studentello del Ginnasio che si occupa di politica estera; dall'uomo d'affari all'artista, dal grand'uomo influente all'ultimo gregario del possente congegno umano, non vi fu ieri mattina cittadino dei due sessi che non sentisse la mancanza di questa fino a ieri forse inavvertita ma assoluta necessità della vita quotidiana: il giornale.

Ma molta di tutta questa gente che legge, ieri non sapeva... e davanti ai chioschi delle rivendite, come presso alle tabaccherie, vi fu chi attese pazientemente, con una fedeltà commovente... Il telefono delle redazioni e delle amministrazioni dei giornali squillò tutta la mattina: «Pronti!» — «... — Nossignore, oggi il giornale non si pubblica... riposo domenicale».

E per la strada e sul tramway si intrecciavano i più curiosi dialoghi del mondo, si avanzavano le ipotesi più azzardate.

— *Ga fato sciopero i striloni...*

— *I giornalisti i xe andai tutti a Fiume.*

— *I dixi che no ghe xe più piombo...*

— *Forsi che la censura ga censurà tuto!*

Un signore tondo tondo, che ostentava una pelliccia ricchissima, fu udito lamentarsi in un tramway perchè senza un giornale in mano... delle mani non sapeva che farsene.

A mezzogiorno circolava con insistenza la voce in città che in un ufficio gli impiegati di una sezione avevano inviata una deputazione dal loro capo-ufficio, chiedendo che d'ora in poi, in vista del fatto che alla mattina non ci sarà verso d'avere un giornale, sia loro concesso di fare in quella giornata vacanza!

Intanto nelle redazioni dei giornali serali il lavoro era febbrile: nel pomeriggio bisognava uscire prestissimo.

Non erano stati banditi concorsi, non si erano fatte scommesse, ma si sapeva che il giornale che fosse uscito per il primo sarebbe stato il vincitore della giornata.

E quando gli strilloni si sparsero a vendere *Il Piccolo della Sera*, il primo giornale uscito nella giornata senza giornali, intorno a loro in breve fu ressa.

Esami. La signorina Nora Goldfinger, allieva del prof. Emilio Russi, diede domenica 4 corr. al Conservatorio Giuseppe Verdi gli esami di licenza di pianoforte.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto al dott. Saverio Margaglio, il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della defunta signora Rosa ved. Malusà, dalla famiglia del notaio dott. Gioachino Zencovich lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Bruno Pascutti dai genitori Caterina e Luigi lire 100 e da Ernestina e Mario Pascutti lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Bianca Bertolizio da V. A. Fischetti lire 10 pro Lega Nazionale.

Per il fondo Emo Tarabocchia della Società Operaia Triestina dal signor Vito Rastelli lire 55, dal signor Angelo Bratani lire 20, raccolte alla Società lire 75.65.

Pro Mutilati raccolte in casa Polonio la sera di S. Silvestro lire 15; dagli avventori della trattoria «Al Traforo di Montuzza» lire 12.

Pro Amici dell'Infanzia da Monsieur Philippine lire 53 raccolte a un convitto di Capodanno.

Alla Società Operaia Triestina pervennero direttamente per il suo fondo Emo Tarabocchia dal sig. Naccari Silvio lire 20.

— Alla «Previdenza» pervennero direttamente: Lloyd Triestino lire 50, Pietro Vanoli, restaurant, lire 50, D. Tripcovich lire 50, Riunione Adriatica di Sicurtà lire 30, pasticceria C. Bonifacio lire 20, Società Adriatica Ferramenta e Metalli lire 20, Rastelli e C. lire 20, Winkler Oblasciak e C. lire 20, Caro e Jellinek lire 10, dott. Carlo Ravasini lire 10, cartoleria Strehler lire 10, Giovanni Commel lire 10, Piazza e Mann lire 10, dott. Emanuele Freund lire 10, Carlo Brusini lire 10.

— Dalla Casa Editrice Leykam di Trieste vennero offerte al Comitato pro Fiume 25 copie dello splendido Almanacco Notiziario pel 1920.

Per i nostri bimbi. La Società «Trento-Trieste» invia una sesta lista di elargizioni raccolte fra i soci per bambini dell'Ospizio Marino di Valdoltra:

G. G. lire 2, A. W. 2, A. P. 2, P. W. 2, D. G. P. 1, A. S. 2, N. P. 1, V. S. 1, Ada Maras 1, Bruna Maras 1, Maria Rismondo 1, Nella Rismondo 1, Angelica Alberti 1, Eugenia Alberti 1, Anita Costanzo 10, M. R. 5. Totale lire 34. Lista precedente lire 2404.40. Assieme lire 2438.40.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Al Ricreatorio comunale di Roiano. Oggi, alle 18, si darà nel teatro del Ricreatorio, un trattenimento drammatico-musicale a beneficio dell'istituzione. Si rappresenterà: «Fiori d'arancio», idillio in un atto di R. Bracco; «Scellerata!...», commedia in un atto di G. Rovetta, e «Gli studenti di Padova», vaudeville in un atto. Durante gli intervalli sonerà una scelta orchestrina. Per i posti numerati i biglietti si possono acquistare presso la R. rivendita di tabacchi in via Montorsino 5. Il prezzo d'ingresso è indistintamente di lire 1; sedia numerata, oltre l'ingresso, lire 0.50.

Società Ginnastica. I soci sono pregati di intervenire numerosi giovedì 8 corrente, alle ore 20.30, nella palestra sociale, dove avrà luogo il congresso ordinario della Sezione nautica, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura della relazione su l'attività sociale 1919; 2. Relazione finanziaria; 3. Comunicazioni della presidenza; 4. Elezione della Commissione nautica; 5. Eventuali.

Battaglione volontari «Trieste». Adunata della fanfara, in divisa, alle 15, alla Caserma Oberdan.

L'Unione Magistrale Triestina invita il Consiglio direttivo oggi, alle 18, in via Massimo d'Azeglio 22, e i fiduciari di tutte le scuole popolari e cittadine e degli asili domani in via Parini.

Il Fascio Giovanile «Voluntas» invita la direzione d'urgenza a un'adunanza che sarà stasera alle 20, per trattare questioni importanti.

Pro Dalmazia. Sabato prossimo, nell'elegante Sala Mazzini (via dell'Istituto 15) ci sarà un festino di danza allestito dal Comitato delle feste pro Dalmazia. Il festino sarà rallegrato da una posta volante, dalla quadriglia di fiori e da altri giochi. Gli inviti, che sono strettamente personali, si possono prelevare nella sede del Comitato Propaganda e Stampa pro Dalmazia, in via dell'Acquedotto 9, I.

La Federazione dei postelegrafonici della Venezia Giulia invita i soci ad un'adunanza generale straordinaria domani, alle 19, nella nuova sede sociale in via del Pesce 4, II.

Il Fascio Giglio Padovan avverte che la recita di «Bufere» è rimandata al mercoledì della prossima settimana.

— Gli allievi anziani daranno stasera, alle 20.30, un trattenimento drammatico col seguente programma: 1. «Sentieri oscuri», bozzetto; 2. «L'incognita delle poltrone», scherzo comico; 3. «Il romanzo di mio zio», farsa.

Il Comitato «Club Audace» terrà domani, dalle 18 alle 2, nella Sala Fenice, un trattenimento di danza.

Circolo Nazario Sauro. Il Consiglio direttivo è convocato per oggi martedì alle 18. La sezione escursionistica è invitata ad assistere alla distribuzione dei premi ai più assidui partecipanti alle gite sociali, che si farà oggi alle 19.

L'Uinone Magistrale Triestina invita i soci e coloro che s'interessano alle questioni scolastiche al congresso che sarà tenuto l'8 m. c., alle 10, nella palestra della civica scuola di via G. Parini.

— Le maestre dei Giardini d'infanzia sono invitate domani, alle 17, nella scuola di via Parini.

— Il Consiglio direttivo è convocato oggi, alle 18, in via Massimo d'Azeglio 22.

CONFERENZE

Università del popolo. Alla fine del passato anno accademico il corso sulla storia del risorgimento italiano tenuto dall'illustre Pietro Orsi terminò fra vive acclamazioni del pubblico e fra grida di «arrivederci» che si prolungarono ancora sulla strada fino a che il conferenziere si fu sottratto alla vista dei suoi ammiratori. Gli assidui dell'U. P. apprenderanno dunque con viva soddisfazione che quest'oggi alle 17.30, nella Palestra di via della Valle, Pietro Orsi parlerà delle «Annessioni del 1860 e di quelle d'oggi» e che domani traccerà da par suo la figura di Camillo Cavour. — Ingresso alla conferenza d'oggi, cent. 40.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle 19 precise, nella sala della Consulta, il rabb. dottor I. Zoller, parlerà sul tema «Gli Esseni». Ingresso libero a tutti.

Al Fascio triestino di combattimento. Il signor Giulio Regis terrà domani 7 corr., alle ore 21, nella sede del Fascio (via Pozzo Bianco 9) una conferenza sul «Socialismo italiano». Ingresso libero. E' ammessa la discussione.

All'Unione Operaia Triestina. Giorgio Ravasini parlerà questa sera, nella sala maggiore dell'Unione Operaia della Venezia Giulia, del fenomeno carcinomatoso. L'ingresso è libero. I biglietti delle sedie si possono prelevare alla cancelleria sociale entro la mattina.

Facilitazioni ferroviarie agli studenti universitarii. Il Circolo degli studenti universitari di Trieste avverte gli studenti, che in seguito a sua istanza, la sezione scolastica del R. Commissariato Civile ha concesso agli studenti ritornati a casa in occasione delle ferie natalizie, il viaggio gratuito per ritornare alle loro sedi universitarie.

Il corso gratuito per analfabeti. Il comitato didattico dell'U. M. T. comunica che il corso gratuito per analfabeti d'ambo i sessi principierà il 12 gennaio, alle 19, nelle tre scuole: di via Donadoni, di via delle Scuole nuove e di via S. Francesco. Le lezioni saranno impartite il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 19 alle 20.30. L'iscrizione continua anche durante il corso.

La morte di due vecchietti al Gerocomio. Al civico Gerocomio di via Pondares è morta ierlaltro, a 72 anni, la ricoverata Antonia Visnovich. Ieri poi vi è morto il ricoverato Giovanni Bevilacqua, di 82 anni. Il duplice decesso ha commosso i vecchietti che il Gerocomio ospita. In forma modesta e sentita essi hanno dato l'ultimo saluto ai compagni perduti.

La Befana

La festa della Befana, ch'è un'antica tradizione italiana, si è ormai estesa anche a Trieste ov'è divenuta una consuetudine, e viene festeggiata lietamente in molte società e famiglie. Il vecchio S. Nicolò triestino vede un po' oscurarsi la sua gloria di portatore di doni, pur essendo mantenuto come una cara tradizionale ricorrenza per i bambini: la Befana viene accolta con la nuova benevolenza riservata alle cose che vengono ad accrescere i nostri affetti. Infatti la Befana, già riconosciuta e in parte festeggiata prima della guerra, conquista diritti dopo la redenzione e pertanto in nome di questa riceve oggi il crisma e viene.... ufficialmente adottata.

Alla Ginnastica.

Oggi, nel pomeriggio, si terrà in palestra la tradizionale festa della Befana: festa tutta dedicata ai bambini. La Befana quest'anno verrà da Roma a distribuire i doni ai suoi piccoli amici, a presiedere alle gare, ai giuochi... ma, per carità, non commettiamo indiscrezioni! Diciamo soltanto che fervono i preparativi già da vari giorni e che gli intervenuti hanno di essere preparati a loro volta ad ogni sorta di sorprese. La festa avrà principio alle 17.30; la palestra verrà aperta alle 17. Alle 21, poi, si terrà il secondo festino famigliare di danza, per i soci e le signore munite di tessera di riconoscimento.

Al «Giornalino della Domenica»

Come già annunziato, dopopranzo, alle 16, c'è la Festa della Befana del «Giornalino della Domenica», nella Sala della Società di Minerva, gentilmente concessa (Via Giosuè Carducci 28, II). Lotteria pro' Aidai con infiniti doni; sorprese di vario genere; vendite diverse e gran divertimento. Abbonati vecchi e nuovi, parenti, amici, lettori nessuno manchi!

Al Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri»

Oggi, alle ore 15, come preannunziato, si festeggierà nel Ricreatorio Riccardo Pitteri la Befana tanto attesa dagli allievi. Il programma è ricco e vario: la sezione corale femminile, che si produce per la prima volta, eseguirà un'operina; i mandolinisti e il corpo musicale bandistico allieteranno la festa con un concerto. Seguirà la distribuzione dei doni e una lotteria gastronomica. La direzione del Ricreatorio, invita alla festa i direttori della Lega Nazionale e della Dante Alighieri. I parenti dei ragazzi e gli amici del Ricreatorio saranno i benvenuti.

A Barcola

Il comitato della festa della Befana pro scolari e bambini poveri italiani di Barcola, invita tutte le signore e signori che contribuirono alla riuscita della festa a voler presenziare alla festicciuola che si svolgerà oggi, alle ore 14, nel salone Excelsior a Barcola.

Al Ricreatorio della Lega a Servola

Anzichè oggi, la festa della Befana si terrà domenica prossima. Epperò la direzione rivolge un caldo appello alle ditte, perchè col loro obolo o dono sia pur piccolo, contribuiscano alla buona riuscita della festa. Inviarono già doni le ditte: Fratelli Frennez, Smolars e Nipote, Luigi Magello e Giuseppe Klun.

Al Ricreatorio di Via dello Scoglio

Oggi, al Ricreatorio di via dello Scoglio verrà tenuta la tradizionale festa della Befana. Le fanciulle si produranno con l'operina «Il Carnovale». La direzione del Ricreatorio ringrazia con questo mezzo il solerte comitato della festa, e i generosi oblatori. Di sera la sezione drammatica del F. G. «Cesare Battisti» reciterà il dramma in un atto «L'ordinanza», nonchè alcuni numeri di varietà. Il netto ricavato andrà a favore dell'istituzione.

Il ferimento di sabato notte in Via dell' Acquedotto

Omertà

Sul ferimento di un certo Luciano Ruggeri, avvenuto sabato notte in via dell'Acquedotto, davanti al Caffè Venezia, per opera di un individuo ancora sconosciuto all'autorità, si hanno questi schiarimenti:

Verso la mezzanotte di sabato, entrò al Caffè Venezia, in via dell'Acquedotto, il bracciante Luciano Ruggeri, di anni 23, da Trieste, noto alla nostra questura. Il Ruggeri si sedette ad un tavolino vicino ai bigliardi ordinando al cameriere una consumazione. Egli se ne stava tranquillo, quando, pochi minuti prima del tocco, entrava nel caffè una comitiva di cinque individui, uno dei quali aveva una chitarra. I nuovi arrivati si sedettero intorno a un tavolo poco discosto da quello del Ruggeri, il quale come assorto in gravi pensieri non si curò nemmeno della comitiva che egli conosceva molto bene.

Gli individui si trovavano nel caffè da circa dieci minuti quando uno di essi, scorgendo al tavolo vicino il Ruggeri, si alzò e rivolgendosi a lui disse ad alta voce: — Ah qua te son. Varda che gavemo de parlar un pochetin insieme.

Il Ruggeri a tali parole, dopo un attimo di esitazione, si alzò e andò verso la comitiva: Quando fu a faccia a faccia con il suo interlocutore, questi, apostrofatolo con le parole: «Ti te son una spia», senza lasciar al Ruggeri tempo di rispondere gli fu addosso e cominciò a percuoterlo, aiutato dagli altri quattro della comitiva.

I camerieri si intromisero subito e tentarono di strappare il Ruggeri agli altri.

Dopo non lieve fatica riuscirono a cacciar fuori dal caffè i tumultuanti. Sulla via però, la rissa ricominciò più accanita, fino a che ad un tratto il Ruggeri, con alte grida, si ritirò dalla lotta comprimendo con una mano il costato. Era stato colpito con un coltello al costato sinistro e alla testa.

Mentre i cinque individui si davano a precipitosa fuga, il ferito fu accompagnato al Civico Nosocomio, dove il medico d'ispezione riscontrò che le ferite riportate dal Ruggeri erano tutte di natura leggera.

All'ufficiale di polizia che chiedeva il nome del suo feritore, il Ruggeri rispose: No digo gnente, mi. Xe un affar che me distrigo mi. Nè volle aggiungere altro.

La drammatica cattura di un soldato

Il vicebrigadiere dei carabinieri, Domenico Marrala, ricevuto ieri l'ordine dall'Autorità giudiziaria di arrestare il caporale dei mitraglieri Vincenzo Calandra, si mise con tre carabinieri alla ricerva dell'individuo. Riescì, poco dopo, a scovarlo in via Fabio Severo. Il Calandra però, che di nulla si era accorto, vistosi accerchiato dai carabinieri, estrasse un pugnale e si mise a tirare colpi all'impazzata. Il vicebrigadiere Marrala estrasse a sua volta la rivoltella e, per intimorire il caporale, sparò un colpo in aria. Vistosi perduto, il Calandra si gettò addosso al Marrala tentando vibrargli una pugnalata e aprirsi la via alla fuga. Il Marrala parò pronto il colpo e vistosi nell'impossibilità di domare il caporale, abbassò l'arma e sparò un colpo. Il proiettile colpì il soldato all'inguine. Il Calandra fu poi trasportato al civico ospedale di tappa.

La disgrazia mortale a bordo di un piroscafo

L'identificazione della vittima

Come abbiamo già narrato, un'orribile disgrazia accadde sabato sera a bordo del piroscafo inglese «Bailtron», ormeggiato a S. Andrea, al molo Filiberto di Savoia. Vittima ne rimase un povero carbonaio il quale trovò la morte lavorando nella stiva della nave, colpito al capo da una grossa trave precipitata dall'alto del boccaporto.

Narrati i particolari, domenica non potemmo pubblicare il nome della vittima, poiche nessuno dei suoi compagni di lavoro sapeva come si chiamasse. Lo chiamavano Ive e sapevano che era dalmata. Il cadavere, trasportato a S. Giusto rimase esposto domenica mattina per il riconoscimento.

Dai carabinieri del settore di S. Andrea apprendiamo che il povero carbonaio si chiamava Giovanni Biloncich. Aveva 57 anni. Non si sa dove abitasse.

Il cinematografo e i balli...

Il signor Treves potrebbe scrivere molti volumi sulle sue avventure e sulle sue impressioni. Il caso occorsogli ieri meriterebbe certo di figurare nella collezione delle più curiose.

Da quattro giorni una famiglia era in angoscia. Il giovane Riccardo M. d'anni 26, da Trento, abitante in via dei Leo aveva abbandonato la casa senza dare notizia alcuna di sè. Siccome era già stato in cura per una malattia mentale, il timore dei suoi più intimi era che potesse commettere qualche pericolosa stranezza. E stranezze il disgraziato ne commise parecchie in questi giorni, ma per fortuna non gravi. Preso dalla mania del ballo e del cinematografo, si diede a girare tutte le sale da ballo della città, disturbando in qualche posto il trattenimento, altrove standosene tranquillo e composto ad ammirare le coppie danzanti...

Iersera poi intorno alle 17, sentì il bisogno di arringare la folla all'Acquedotto. Alzato l'ombrello, cominciò ad agitarlo insieme a un fazzoletto, richiamando a gran voce i passanti. Formatosi un crocchio, prese a gridare:

— Signore e signori! Fra giorni si apriranno quattro nuovi cinematografi e sei sale da ballo!

Qualcuno degli astanti, comprendendo che si trattava d'un povero demente, volle pietosamente intervenire. Allora il poveretto si diede a fuga precipitosa, scomparendo in direzione dei Portici di Chiozza.

E poco dopo — erano le 20.30 — faceva la sua apparizione in una sala da ballo di via Carducci 12. Quì era già conosciuto, tanto che fu subito avvertita della sua presenza l'Infermeria Treves.

Il signor Gino Treves si recò subito sul posto. Comprese che bisognava... contrattare e un vero contratto stese infatti col M. per l'acquisto di cinematografi e di sale da ballo. Il poveretto era così felice dell'affare conchiuso con persona tanto compiacente, che, a contratto firmato, volle offrire lo «champagne». Poi venne il momento del pagamento della somma contrattata... e tranquillo tranquillo egli seguì il signor Treves alla cassa... cioè all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Una rissa d'osteria

Una feroce rissa si accese iersera verso le 21 fra alcuni individui in un'osteria accanto al Restaurant Moncenisio. Alterne furono le vicende della lotta. I rissanti, divisi in due gruppi fluttuavano ora da una parte, ora dall'altra del locale. Volarono in aria bicchieri, bottiglie ed altri oggetti fino al punto che uno dei rissanti, colpito al capo da un bicchiere, si diede a gridare al soccorso.

Accorsero sul posto i carabinieri i quali provvidero a dividere i due gruppi contendenti ed a pacificare gli animi.

Il ferito — Domenico Vorcotto, d'anni 36, abitante in via Udine n. 61 — si recò a farsi medicare alla Guerdia Medica per una ferita lacero-contusa lunga circa cinque centimetri, alla regione parietale destra. Medicato che fu, il Vorcotto non seppe, o non volle dire il nome del suo feritore.

Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Tentato suicidio

Francesca E., di anni 19, abitante in piazza Donota 4, conobbe ieri la tristezza del primo disinganno. Abbandonata dal fidanzato, delusa e nella fede e nella felicità sognata e nell'amore, ieri, verso le 2.30, recatasi in Salita di Gretta, sulla pubblica via ingerì il contenuto di una bottiglietta che portava con sè e che, dopo averla vuotata, gettò lungi da sè, a frantumarsi contro un muro.

Alcuni passanti che videro cadere la giovane a terra, fermarono subito un carro, e caricatavi l'infelice giovane, la trasportarono al Civico Ospedale. Fattole subito il lavacro dello stomaco, fu accolta nel VI reparto. Dall'analisi dei succhi gastrici non si potè accertare quale acido la giovane ha ingerito.

Lo stato della giovane non è grave.

Grave imprudenza

Si ferisce con una Browning

Il carrettiere Achille Antolo d'anni 23 da Monfalcone, abitante a Nabresina, addetto all'ufficio strade, stava ieri esaminando in una baracca a Santa Croce una pistola Browning il cui funzionamento era difettoso, alla presenza di alcuni operai della squadra. A un tratto fece agire il grilletto convinto che l'arma fosse scarica, avendone egli poco prima estratto il caricatore: ma un proiettile stava invece nella camera della pistola. Il colpo partì e colpì l'imprudente alla regione intercostale destra, presso alla seconda costola, uscendo dalla schiena all'altezza della decima vertebra.

Fu trasportato alle 23.30 con un'automobile al nostro ospedale e accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Cronaca dei furti

Nel negozio di Weiss

L'altra sera due sconosciuti entrarono nel negozio di Weiss in Corso Vittorio Emanuele III e salirono al primo piano, nel riparto delle seterie.

Quivi giunti, s'avvicinarono al banco e uno di loro disse al commesso:

— El me mostri peze de seda.

Il commesso portò una pezza di seta azzurra.

I due amici, dopo averla osservata attentamente, dissero che la merce non era di loro aggradimento e pregarono il giovane di mostrar loro seta d'un altro colore. Fu loro mostrata una pezza di color nero.

Era di loro gusto. Ne chiesero il prezzo.

— Lire 22 il metro.

— El me daria tre metri per 60 lire? disse uno dei due sconosciuti.

— Impossibile! La speti un momento che ciamo el paron che'l ghe mostri un'altra qualità.

Il commesso s'allontanò un momento e tornò poco dopo col padrone, il sig. Weiss

Quest'ultimo mostrò loro una terza qualità, ma non poterono accordarsi. I due se ne andarono dicendo:

— Vedaremo, se ne sta ben, ripasseremo.

Il signor Weiss ordinò allora al commesso di rimettere a posto la roba. Quest'ultimo disse:

— Quei là mi li conosso. Xe do smafari.

— Guardi che non abbiano fatto sparire qualche cosa.

Il giovane si voltò.

La pezza di seta nera era sparita. L'involto era lì, sul banco, vuoto.

Il signor Weiss denunziò il fatto alla Questura.

Incendio. Nella ditta di salumerie e vini di Giuseppe Tommasini in via Chiozza 18, ieri alle 15.30 il burro che stava liquefacendosi in una caldaia, prese fuoco e fece incendiare delle ceste di vimini e delle casse vuote. Da queste il fuoco si appiccò all'impalcato.

Si telefonò subito ai vigili. Accorsero i pompieri dell'appostamento principale e quelli di via S. Francesco, al comando del cap. Bugliovaz,e, dopo mezz'ora, riuscirono a spegnere il fuoco.

Il danno è di lire 1500, coperto d'assicurazione.

Una buona pesca. Una buona retata di galantuomini fu fatta l'altra notte in Cittavecchia dalla squadriglia dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio. Furono arrestati: Michele Gretner, d'anni 30, da Pola, pregiudicato, sotto sorveglianza speciale, già condannato varie volte per furto e truffa; Carlo Bercich, d'anni 20, da Sebenico, altro noto pregiudicato, già punito per reati consimili; Salvatore Marotta, d'anni 26, da Villarosa (Caltanisetta), già condannato a 20 anni di ergastolo e rimesso in libertà per la pubblicazione dell'amnistia, e Gilberto Aureli, d'anni 18, da Macerata, pregiudicato soggetto a sorveglianza speciale, già espulso da Trieste dall'autorità militare.

La squadra era comandata dal solerte vicebrigadiere Vico.

La follia. Da tempo già la signorina Elisa C. abitante in via Giustinelli 1, soffriva d'una grave malattia mentale, tanto che era stata ricoverata all'ospedale. Or non è molto, vedendola migliorata, la famiglia l'aveva fatta ritornare in casa. Ma ieri la poveretta ebbe un nuovo accesso di follia. Cercò prima di ingoiare un fazzoletto. Poi, stretta la mamma, che cercava di calmarla, intorno alla vita, tentò di gettarsi insieme a lei dalla finestra. Chiamato sul posto, il signor Treves, riuscì a tranquillare l'infelice e la condusse all'ospedale.

Ferito da una sassata. Il tenente Eugenio Oz di anni 29, abitante in via S. Lazzaro 17 passava ieri in bicicletta per la via, di fretta. A un tratto un sasso d'ignota provenienza lo colpì violentemente alla testa. Soccorso da alcuni soldati, fu accompagnato alla Guardia Medica, ove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale sinistra. Ne avrà per circa una settimana.

Soldati e cittadini lanciatisi alla ricerca del feritore, non riuscirono a rintracciarlo.

E' stato proprio lui? Al Comando dell'arma dei Carabinieri, l'altro giorno pervenne una denuncia che accusava il bracciante Carlo Fillipich del furto di un sacco di zucchero, del valore di 300 lire, rubato all'Hangar 17 del Punto franco a danno dell'amministrazione dei Magazzini Generali.

I carabinieri stanno indagando per accertare la colpabilità del Fillipich.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il Decreto legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione con prontuario relativo, è integralmente riportato nel Bollettino N. 1 dell'U.S.I.L.A., Roma - Via Maria Cristina 5 (Lire una).

VENEZIA GIULIA

Per lo sciopero dei maestri

PIRANO, 4

Allo scopo di sollecitare la soluzione del penoso sciopero dei maestri, il nostro sindaco comm. Fragiacomo ha inviato al Commissario Civile per l'Istria, comunicandola ai vari Comuni della Provincia, la seguente lettera:

«Illustrissimo Sig. Commissario: L'agitazione per l'aumento di paga dei nostri maestri istriani iniziata modestamente, oggi si presenta del massimo rilievo perocchè tutte le associazioni della Regione Giulia ne prendono interessamento, così che, si può dire siamo alla vigilia d'uno sciopero generale, che concorrerà ad aumentare lo squilibrio che avvolge tutta la vita provinciale.

I Comuni della Provincia non possono disinteressarsene: la scuola per forza dello sciopero perde della sua dovuta dignità, la verde generazione si abitua alla rivolta e sconvolge l'ordinario ritmo delle famiglie, non senza dire che il corpo dei maestri già elemento d'ordine, diventa fautore di disordine, assilato dalle necessità della vita e i oggi con quanto percepisce non può affrontare.

Il Comune di Pirano si associa necessariamente al movimento di protesta e prega codesto Illustrissimo sig. Commissario perchè voglia per quanto può, far chiudere la malaugurata pendenza venendo incontro ai desiderata del magistero istriano».

Funerali

PARENZO, 5, sera.

Ierlaltro alle 15 ebbero luogo in forma solenne i funerali del compianto patriota Antonio Zelco, con la partecipazione d'un numero immenso di concittadini e visignanesi. Erano rappresentate tutte le autorità civili e le Associazioni cittadine ed i compagni d'esilio, i quali mandarono al corteo funebre due rappresentanti con una magnifica corona di fiori freschi e nastro tricolore.

Per onorarne la memoria il corpo degl'impiegati provinciali elargì al locale Comitato di Assistenza civile lire 330; l'amico sig. Egidio Roccò elargì pure allo stesso Comitato lire 25 e l'egregio ing. Guido Ghersina di Biella elagì lire 200 al fondo intangibile della Pia Casa di Ricovero, lire 200 a favore del Comitato di Assistenza civile, lire 150 alla Società Filarmonica, lire 150 alla Biblioteca Sociale circolante e lire 100 a favore d'una povera vedova madre d'un combattente della guerra nazionale.

Un «Camion» postale in fiamme

POLA, 5, notte

(*f.*) Alle due pomeridiane di oggi, per la inavvertenza dello «chaffeur» s'incendiò a Gallesano il camion postale che fa servizio da Abbazia a Pola oltre il Monte Maggiore. Il fuoco distrusse quasi totalmente il camion. I pompieri della marina di Pola avvertiti, si recarono subito sul posto, giungendo in tempo per salvare il deposito della benzina, risparmiando così guai maggiori.

Corso di perfezionamento per elettrotecnici

Il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, accogliendo la domanda presentata dalla direzione della locale scuola professionale, ha consentito che venga aperto un corso speciale di perfezionamento per elettrotecnici presso la scuola stessa.

L'insegnamento è stato affidato all'ingegnere Nicolò Vidulich degli stabilimenti comunali e principierà il giorno 16 gennaio.

L'università del popolo

Da parte di qualche organizzatore dell'Università popolare ci è stato assicurato che l'unica causa per cui non si dà principio alle lezioni è quella della mancanza assoluta di una sala corrispondente allo scopo.

Il salone del ricreatorio, dove si tenevano prima le conferenze, manca affatto di mezzi di riscaldamento, per cui è impossibile pensare alla possibilità di servirsene durante i mesi d'inverno.

Siamo certi però che il Commissario straordinario del Comune, sempre pronto a venir incontro ai giusti desideri della popolazione, saprà trovare qualche via che permetta l'apertura dell'Università del Popolo, che ha dato già in passato ottimi risultati per il numeroso concorso del pubblico e la competenza dei conferenzieri, tolti dalle diverse scuole ed altre istituzioni morali ed industriali della città.

La fabbrica tabacchi

Per qualche indiscrezione siamo in grado di far sapere che la istituenda fabbrica di tabacchi avrà la sua sede nell'attuale Caserma di fanteria, che occupa tutta l'isola di fabbricati che va dalla Riva alla Piazza San Giovanni.

Nel cortile della Caserma, dove ci sono oggi edifici di solo pianoterra, verranno costruiti i magazzini della fabbrica.

Si pensa già di far trasportare da Rovigno certo macchinario esistente in quella fabbrica tabacchi, che non subirà però alcuna riduzione, ma verrà invece ingrandita per la confezione di sigari ed altri generi di tale industria.

L'apertura del nuovo opificio è attesa a Pola con vera impazienza, specialmente dal grande numero di ragazze disoccupate, che vogliono guadagnarsi onestamente il loro pane.

Linea settimanale Fiume-Cherso-Pola-Trieste e viceversa

Il piroscafo «Slavija» farà d'ora innanzi viaggi settimanali per Fiume-Cherso-Pola-Trieste.

Il vapore partirà da Fiume ogni lunedì alle ore 6; arriverà a Cherso, toccando Moschiena e Rabaz, alle 10.45 per ripartire alle 13; arriverà a Pola alle 17.45 e ripartirà martedì alle 6; arriverà a Trieste alle 13.

Partirà quindi da Trieste giovedì alle ore 6; arriverà a Pola alle 13 per ripartire alle 14; arriverà a Cherso alle 18.45 e ripartirà venerdì alle 9 ed anche prima, secondo le esigenze commerciali. Per gli scali successivi fino a Fiume le fermate saranno regolate secondo le necessità del movimento merci.

A Laurana e Bersezio fermate facoltative.

Festa da ballo

VISIGNANO, 5

La società operaia di mutuo soccorso terrà il 10 corrente nella sala comunale, l'annuale festa di ballo, il cui netto ricavato andrà devoluto al fondo sociale; suonerà la banda della Filarmonica Visignanese.

L'albero di Natale

DIGNANO, 5, sera.

Auspice il Commissario straordinario magg. sig. cav. Armando Sechi-Pinna, si ebbe anche qui la festa dell'albeo a favore alunni delle scuole elementari e dell'asilo infantile Regina Elena.

Contribuirono gentilmente all'opera benefica il Comando di Pola con lire 200, la Società di beneficenza «Pietas Julia» pure con lire 200, e molti cittadini fra cui il patriota Antonio Gallessich, pistore, che inviò un cestone di dolci per gli scolari e del pane finissimo per i ricoverati dell'ospedale. Ad oltre 700, tra bambini e bambine, venne fatto dono di vestitini completi, maglie, scarpe ed altri generi di vestiario nonchè requisiti scolastici. La simpatica festa si chiuse al canto degli inni della patria.

Servizio di scarico merci alle stazioni

GORIZIA, 6, sera.

La Camera di Commercio avverte gl'interessati che, allo scopo di migliorare la utilizzazione del materiale da merci, sono stati adottati e si vanno attuando vari provvedimenti, fra i quali il prolungamento del servizio notturno in quegli scali in cui il provvedimento possa riuscire proficuo. Perchè da siffatta estensione di servizio possa derivare un sensibile vantaggio, è necessaria la valida cooperazione del pubblico.

Questa Camera di commercio rivolge perciò agli stabilimenti industriali nonchè alle ditte commerciali la viva raccomandazione di valersi d'ogni mezzo ordinario e straordinario per intensificare gli scarichi e il ritiro dei trasporti, prolungando, a loro volta, quanto possibile, l'orario di lavoro in relazione a quello praticato dalle stazioni.

Marina e Navigazione

Movimento dei piroscafi della "Cosulich,,

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina» partito il 24 dicembre da Gibilterra per New-York; pir. «Belvedere», arrivato il 24 dicembre a Trieste; pir. «Martha Washington», viaggiante in America; pir. «Presidente Wilson», arrivato il 27 dicembre a New-York.

Servizio passeggeri Sud America: pir. «Columbia», arrivato il 22 dicembre a Trieste; pir. «Francesca», partito il 17 dicembre da Rio de Janeiro per Las Palmas; pir. «Sofia», partito il 19 dicembre da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord America: pir. «Emilia», arrivato il 24 dicembre a Baltimore; pir. «Federica», partito il 24 dicembre da Savannah per Venezia e Trieste; pir. «Georgia», arrivato il 28 dicembre a New-York; pir. «Marianne», arrivato il 24 dicembre a Trieste; pir. «Africana», in partenza da New-Orleans; pir. «Burma», partito il 20 dicembre da New-York per Trieste e Venezia; pir. «Gerania», arrivato il 13 dicembre a New-York; pir. «Magyarorszag», arrivato il 31 dicembre a Palermo.

Servizio merci Sud America: pir. «Atlanta», partito il 30 dicembre da Gibilterra per Rio de Janeiro; pir. «Carolina», partito il 13 dicembre da Montevideo per Gibilterra;

Pir. «Gerty», viaggiante in Adriatico e Mediterraneo; pir. «Giulia», a Monfalcone; pir. «Lodovica», partito il 3 corr. da Ancona per Venezia; pir. «Maria», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste:

Da New-York: pir. «Pres. Wilson», circa il 6 gennaio; pir. «Gerania», circa la prima decade di gennaio; pir. «Argentina», circa il 13-15 gennaio; pir. «Belvedere», circa il 7 febbraio; pir. «Magyarorszag», circa la prima metà febbraio; pir. «Absirtea», circa seconda metà febbraio.

Da Savannah: pir. «Emilia», prima decade gennaio; pir. «Georgia», seconda metà gennaio; pir. «Marianne», seconda metà febbraio.

Da New-Orleans: pir. «Africana», circa primi gennaio; pir. «Stzereny», circa seconda metà gennaio; pir. «Iris», circa seconda metà febbraio.

Da Buenos Aires: rispettivamente circa 6-7 giorni da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Sofia», circa il 17 gennaio; pir. «Atlanta», circa prima metà febbraio; pir. «Columbia», circa il 17 febbraio.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Clouskan» da Bahia Blanca con 7162 tonn. di grano e «Jaume D'Urgell» da Taragona con 112 tonn. di vino e 15 tonn. di merci.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 5 gennaio: Hangar 1 b «Sorrento» scar.; Molo IV «Belena» car.; Hangar 1 a «Palacky» scar.; Hangar 3 «Columbia» car.; Molo III (Lloyd) C «Tebe»; Molo III (Loyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 6 «Jonio» scar.; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 12 b «Gastein» e «Maone» «Ex Gastein» car.; Hangar 13 b «Elektra» scar.; Hangar 14 «Cleopatra» car.; Hangar 17 «Città di Venezia» scar.; Hangar 21 «Marianne»; Hangar 22 «Maone» «Ex Belvedere» scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Bellaura» car.; Hangars 24 e 25 Cura porti; Hangar 55 «Szapary» scar.; Hangar 58 «S. Rocco» e vel. «Bruno» scar.; Hangar 69 «Ellenia»; Molo V «Breynton» scar.; Molo V «Frankton»; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

L'importazione per Porto-Said

La Camera di Commercio e Industria comunica che, secondo informazioni avute dall'agenzia del Lloyd Triestino di Port-Said, la Direzione di dogana di quel porto ha tolto il divieto d'importazione per tutte le merci provenienti da qualsiasi nazione, fatta eccezione per quelle provenienti dalla Russia.

Borsa di Trieste

del 5 gennaio 1920

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	240	245
Commerciale Triestina I. emiss.	»	630	640
» » II »	»	260	270
» » III »	»	260	270
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	630	640
«Dalmazia»	»	350	370
Gerolimich & C.	»	2000	2050
Istria-Trieste	»	225	230
Libera Triestina	»	1140	1180
Lloyd Triestino	»	1060	1090
«Lussino»	»	2000	2100
Marco U. Martinolich	»	465	475
Oceania	»	450	470
Premuda	»	650	675
D. Tripcovich	»	630	650
Ampelea	»	550	575
Cantiere Navale Triestino	»	360	370
Cemento «Dalmatia»	»	402	410
Cemento «Spalato»	»	320	330
Kerka	»	395	400
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	165	175
Pilatura riso	»	290	300
Raffineria olii minerali	»	2150	2300
Francia	»	122.50	123.50
Londra	»	50.25	50.75
New-York	»	13.30	13.40
Svizzera	»	238.—	240.—
Berlino	»	27.25	27.75
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.40	7.60
Zagabria	»	—.—	—.—

In generale la buona disposizione della Borsa va accentuandosi sempre più; in particolare, per quanto concerne le navigazioni, non può sfuggire la singolare fermezza del mercato, la quale nei circoli commerciali viene riguardata come sintomo di un risveglio tanto più atteso, quanto fu lunga e accasciante la stagnazione. (*o. f.*)

MILANO, 5: Consolidato 5% 87,10; Rendita italiana 3½ fine 81.05; Azioni Banca d'Italia 1491; Banca Commerciale Italiana 1225; Credito Italiano 821.—; Banca Italiana di Sconto 632.—; Banco di Roma 116; Meridionali 525; Mediterranee 222.—; Costruzioni Venete 178; Rubattino 712; Lanificio Rossi 1670; Cotonificio Cantoni 800; Cotonificio Veneziano 138.50; Miniere Elba 285.—; Acciaierie Terni 1130; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 113 50; Officine Breda 278.—; Ansaldo 216; Montecatini 167.—; Metall. Ital. 128.—; Edison 665; Vizzola 1015; Marconi —.—; Molini Alta Italia 222; Industria Zuccheri 258; Raffineria Ligure-Lombarda 336.—; Eridania 415; Distillerie Italiane 103.—; Società Italiana Concimi Chimici 144,—; Esport. Italo-Americ. 557; Beni Stabili Roma 280,—; Aut. Fiat 374; Aut. Isotta 71.—; Ilva 210.50; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 5: su Francia 123.60; su Svizzera 236.50; su Inghilterra 50.34; su New York 13.35.

ROMA, 5: su Francia 123.16; su Inghilterra 50.297; su Svizzera 236.75; su New York 13.299.

Cambi all'estero

VIENNA, 31: su Amsterdam 5.875; su Berlino 3.70; su Zurigo 29.75; su Parigi 14.40; su Italia 12.—; su Londra 600.—; su New York 155.—.

PRAGA, 31: su Amsterdam 2112; su Vienna 34.50; su Berlino 1.26; su Zurigo 10.82; su Italia 4.49; su Parigi 5.40; su Londra 222.—; su New York 52.—.

PARIGI, 5: su Italia 81.—; Cheques su Londra 40.835.

LONDRA, 5: Cheques su Italia 50.10-50.20; su Parigi 40.80.

Editti

Interdizione. Giudizio distrettuale in Trieste, conch. 9 dicembre 1919. - dott. Antonio Piccoli, interdetto completamente per malattia mentale. Curatore ing. Pichler Giuseppe.

Dichiarazione di morte. Giordano Blasizza fu Francesco, da Villesse, pretesamente morto in un concentramento di prigionieri, per epidemia. - Notizie fino al 25 giugno 1920 al Tribunale circolare di Gorizia, sez. II.

Petizione al Giudizio distrettuale di Capodistria, sez. II, da Crismancich Giovanni fu Andrea qm. Antonio detto Flinco, da Capodistria, per validità di contratto e trascrizione di proprietà, contro Cunja Antonio di Antonio e Anna Vodopivez nata Barul; udienza 3 febbraio 1920, ore 9.15; curatore Antonio Baruzza fu Giacomo, da Ospo 2.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Oggi alle 16 si spegneva serenamente fra le braccia de' suoi cari

LUIGIA ZUMIN

Dànno parte di tanta sciagura:

Eugenio, marito

dott. **Edmondo,** dir. scol. **Torquato, Olimpia** in **Chiaruttini,** dott. **Pompeo,** dott. **Albano,** dott. **Augusto,** figli

Antonio e **Giuseppina Preschern,** fratelli

Maria nata **Cadamuro-Morgante, Stefania** n. **Curz,** prof. **Antonio Chiaruttini, Aniela** n. **Schifferòwna, Pina** n. **Curz,** nuore e genero, e i nipoti.

Il funerale seguirà mercoledì 7 corr. alle ore 15, partendo dalla Via Tiziano Vecellio, N. 8, direttamente al camposanto.

Trieste, 5 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo inenarrabili sofferenze, causate dalla Guerra, si spense oggi alle ore 19.30 l'adorato

PIETRO COVACICH

d'anni 29

Straziati dal dolore la zia **Maria ved. Covacich,** le sorelle **Vittoria** e **Pina** maritata **Foraboschi,** il cognato **Libero,** le nipotine **Gabriella, Nerina** e **Bianca** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 6 corr. a ore 10, partendo dal N. 2 di via Cologna.

Trieste, 4 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ROSA ved. MALUSÀ

nata TARNOLDI

spirava serenamente ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore le figlie, i figli, le nuore ed i generi che, in unione agli altri parenti tutti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno martedì 6 corr. alle ore 10.30 direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 gennaio 1920.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La desolata **Famiglia Zelco** sente l'imperioso dovere di ringraziare profondamente la Giunta Provinciale dell'Istria, i Municipi di Parenzo e Visignano, le Società Operaia, Ginnastica "Forza e Valore", degli ex internati della Venezia Giulia, la locale Direzione dell'Assistenza Civile, gli ex internati di Parenzo, gli impiegati provinciali, statali e comunali e quanti parenti ed amici di Parenzo e Visignano, che in varia guisa vollero onorare la cara memoria dell'indimenticabile suo

Capo

Parenzo, 3 gennaio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERE finito, presenza, anche per famiglie, circoli; accetta anche viaggiare. Benvenuti, Fermo Posta centrale. 23629 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CUOCA provetta, cameriera finita, cerca famiglia inglese. Rivolgersi: via Geppa 2, 10-12, 18-20. 40066 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore nel mattino. Zennaro, Via Commerciale N. 7. 20161 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, piccola famiglia, lavori leggeri. Rivolgersi via Scoglietto 110, Villa Carla. 20069 B

DOMESTICA brava, paziente con bambini, cercasi; buon salario. Covacich, Chiozza 70. 20687 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi. Macchiavelli 20, I p. 20599 B

DOMESTICA brava, per due persone, cercasi. Chiozza 20, II. 20537 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi dalle 8-15, Via Ginnastica N. 30, I, sinistra 20589 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Ospedale N. 3, II p., porta 12. 20727 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Giotto 11, porta 11. 40071 B

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per tutto il giorno, oppure dopopranzo soltanto. Via Udine 30, IV p., destra. 20513 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AIUTO contabile, licenza tecnica, conoscenza francese, offresi. Stipendio minimo 400 iniziali. Massime garanzie. Scrivere «Garante» Piccolo. 10591 C

AVVOCATO regnicolo, ufficiale congedato; perfetto conoscitore diritto italiano, lingua francese, contabilità, amministrazione, cerca decorosa occupazione ore antimeridiane. Casella postale 114, Trieste Centro. 20623 C

CONTABILE, dattilografo, corrispondente italiano, francese, studi superiori, pratica commercio, massima serietà, referenze, capace mansioni direttive, cerca migliorare. Offerte «Biellese» Piccolo. 20721 C

EX ufficiale del genio, perito agrimensore, pratico lavori murari e rurali, cerca occupazione per fine mese. Offerte sub «Agrimensore» Piccolo. 10545 C

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile nostro marito e padre

Dòmenico Colautti

possidente in Monfalcone

sia coll'accompagnarlo all'estrema dimora, sia in altra guisa, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Ronchi di Monfalcone, 6 gennaio 1920.

Francesca ved. Colautti e figli

DATTILOGRAFA contabile, corrispondente, desiderosa migliorare, offresi. Scrivere dettagliatamente «Ramino» al Piccolo. 10592 C

GIOVANE serio, pratico contabilità, offresi quale amministratore. Scrivere «Administrateur» Piccolo. 10596 C

GIOVANE, licenza tecnica, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere sub «Russia» Piccolo. 10599 C

GIOVANE Fiorentino 23enne cercherebbe lavoro. Macchinista tipografico. Indirizzo al Piccolo. 20597 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

INFERMIERA approvata, pratica iniezioni, massaggi, offresi domicilio. Tosti, Cecilia 12, IV. 20093 C

LAUREATO 30enne, un anno pratica banca, conoscenza francese, attivo, intelligente, cerca adeguato stabile impiego, serio avvenire, presso importante azienda o amministrazione. Scrivere sub «Trent'anni» al Piccolo. 10586 C

SARTA capacissima, eseguisce qualsiasi lavoro con massima sollecitudine; prezzi miti. Via Acquedotto N. 95, III, p. 11. 20657 C

SARTA modista, assume lavoro. Via Tor S. Lorenzo 1, p. V. Maria. 20559 C

SARTA capacissima offresi tagliare, provare, confezionare vestiti tailleur finissimi, qualsiasi mantello moderno, anche a domicilio. Rosselli 4, p. II, p. 10. 20611 C

SARTA abilissima, brava per rimodernare offresi a giornata. Scrivere «Ginna» Piccolo. 20517 C

SIGNORINA media età, volonterosa lavorare, cerca qualsiasi occupazione, anche soltanto mattine o dopo pranzi. Offerte Piccolo sub. Attiva 10. 20493 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi a seria ditta. Scrivere sub «Padova» Piccolo. 10556 C

SIGNORE distinto, serio, pratico commercio, impiegherebbesi presso importante casa industriale. Scrivere sub «Liguria» Piccolo. 10573 C

SVIZZERO contabile, corrispondente, offresi seria azienda, amministrazione, od ufficio. Scrivere sub «Svizzero» al Piccolo. 10582 C

TRENTENNE esperto commercio, tenitore libri contabili, dattilografo, massima serietà, disposto assumere direzione amministrativa, scopo migliorare. Minimo 700 mensili. Offerte «Direttore» al Piccolo. 11114 C

GIOVANNA ved. LIOTÒ

nata CESCON

si spense oggi serenamente.

I dolenti sottoscritti partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 10 direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 gennaio 1920.

Ing. **Nicolò, Giorgio, Ida** ved. **Predonzani, Mery Metlicovich, Adele Koch** figli
Anna, Natalia, nuore — **Carlo Metlicovich, Giusto Koch,** generi
Maria e **Livia Koch,** nipotini

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

UFFICIALE congedato, contabile, francese, cerca serio impiego. Scrivere sub «Serio» Piccolo. 10587 C

VENTENNE, cerca occupazione entro gennaio, negozio coloniali, salumeria, drogheria o buffet: buone referenze. Offerte «Z. Maria» al Piccolo. 10523 C

VENTOTTENNE serio, bella presenza, cerca occupazione decorosa, conveniente. Scrivere sub «Convenienza» Piccolo. 10588 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

ACQUISITORI volonterosi cerca importante Azienda verso mercede, alta provvigione, Incasso vendita. Indirizzo Piccolo 20505 D

APPRENDISTI elettricisti pratici, cercasi prontamente officina Palese, via Ginnastica 31. 20529 D

DONNA capace, esatta riparare biancheria, cercasi prontamente. Presentarsi dopo 10. Indirizzo Piccolo. 20695 D

FOTOGRAFO diciasettenne, 5 anni pratica, offresi. Indirizzo Piccolo. 20535 D

IMPIEGATO e signorina, bella calligrafia, libertà possibilmente dalle 3-6 cercasi per lavori di copiatura. Offerte con pretese sub «Lavoratorio» al Piccolo. 20551 D

MECCANICO Motorista cercasi officina Cervellini Via Vasari 17. 40055 D

PIAZZISTA cerco per ramo manifatture. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 20605 D

PRATICANTE cercasi per ufficio. Offerte, indicando pretese, Casella N. 1, Posta Centrale. 20543 D

SIGNORINA impiegata cerca officina città. Offerte con pretese sub «Stabile» al Piccolo. 20553 D

RAGAZZA pratica applicare capsule, etichette, imbottigliare, ecc. cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non perfettamente pratica mestiere. Indirizzo al Piccolo. 20577 D

RAGAZZA lavandaia cercasi per lavanderia S. Giacomo in monte 2. 20701 D

RAGAZZO cercasi per ufficio. Offerte, indicando pretese, Casella N. 320, Posta Centrale. 20545 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture con paga. Via Malcanton 7. Carlo Wolcher. 20495 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte: «Intelligente» Piccolo. 205885 D

SIGNORINA capace per l'amministrazione d'una azienda cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20613 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERE due, ammobiliate, pulite, stesso abitato, posizione centrale, cercansi urgenza. Scrivere sub «Cardo» Piccolo. 10564 E

CAMERA ammobigliata con due letti ed anticamera cercano due distinti signori, possibilmente vicino stazione centrale. Offferte casella posta centrale 574. 20653 E

STANZE due vuote oppure ammobigliate, posizione centrale, cercansi urgentemente, uso studio professionista. Indirizzare «A. R.» Piccolo. 20613 E

STANZA ammobigliata, comfort, possibilmente ingresso libero e soleggiata, casa signorile, eventualmente vitto, cercasi nei pressi S. Francesco. S. Francesco 15, magazzeno. 20639 E

STANZA arredata uso scrittoio, ingresso scale, cercasi prontamente. Sub: «Trieste» Piccolo. 20591 E

STANZA, possibilmente anche salotto, elegantemente ammobiliata, ingresso indipendente, cerca distinto signore. Offerte «Distinto» al Piccolo. 20725 E

STANZE due, ammobiliate, presso distinta famiglia, posizione non troppo fuori centro, cercansi prontamente. Scrivere sub «Veritas» Piccolo. 10583 E

STANZA vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, presso Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

STANZA centralissima, ammobiliata, con annesso salottino, luce, presso distinta famiglia, cerca possidente. Offerte «Possidente» al Piccolo. 11192 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERE due affittansi: una con due letti presso distinta famiglia, centro. Indirizzo al Piccolo. 20615 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Ss. Martiri 24, porta 6. 20689 F

VITTO buono, abbondante, darebbesi ancora a due distinti signori. Posizione centrica. Paduina 9, porta 7. 20429 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice». Telefono 16-60. 40587 G

APERTURA domani 7 gennaio corsi diurni serali contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cerné, Carducci, 28, secondo piano. 20521 G

ISTRUMENTI a plettro (mandolino) e violino. Corsi speciali di perfezionamento. Concertista Pressan, via Rapicio 6, dalle 16 alle 17. 20453 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

LEZIONI pianoforte vengono impartite da paziente maestra, metodo celerissimo nonchè cedesi lo strumento scopo ripassare le lezioni; lire 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 20637 G

MAESTRE lingua francese e inglese ricercansi. Rivolgersi portiere Riva Grumula 22. 20349 G

MAESTRA diplomata del Regno darebbe ripetizioni alcune ore pomeriggio. Offerte «Maestra» Piccolo. 20619 G

MAESTRA di pianoforte impartisce anche lezioni d'armonia per esami licenza. Via Gatteri 56, mezzanino. 20575 G

PROFESSORESSA di pianoforte, diplomata al Regio Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi, di Milano, impartisce lezioni. Acquedotto 33, III. 20107 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II. Maestri diplomati impartiscono lezioni teorico-pratiche per canto, piano, violino. Corso celerissimo per mandolino, chitarra. Iscrizioni dalle 10-12, 15-20. 20563 G

SIGNORINA distinta impartirebbe lezioni pianoforte, modici prezzi. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

MAZZO diverse chiavi smarrito sabato mattina, rinvenitore pregato portare Piccolo verso mancia. 20519 H

OMBRELLO nuovo smarrito da via Roma alla stazione, pregasi riportarlo Tommaso Grossi 4, Perhauz, verso mancia. 20569 H

OMBRELLO senza manico, in seta, fu smarrito tratto San Lazzaro S. Antonio. Mancia portandolo Settefontane 4, III, destra. 20673 H

POVERA ragazza smarrì lunedì mezzo giorno tratto Corso Garibaldi - Via S. Giovanni, portamonete con stipendio, all'onesto portatore generosa mancia. Via S. Giovanni 10, V. 20583 H

QUELLA persona conosciutissima, che ricevette in consegna dal portiere del cinematografo «Novo Cine» una pelliccia, non essendo sua, è pregata, a scanso dispiaceri, di portarla al Piccolo. 10086 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

CAMERA ammobigliata affittasi prontamente a due amici. Canova 9, porta 17 20629 I

CASOTTO adatto per calzolaio e altro mestiere affittasi. Via Petronio 5. Rivolgersi portinaia. 20625 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, paraggi stazione centrale, affittasi: Punzo, Via Udine 3. 20645 I

QUARTIERINO di camera e cucina in Via Riborgo 31, I, affittasi lire 360 annue, pagamento trimestrale. 20539 I

VILLA, Barcola, cinque stanze, cantine, giardino, splendida posizione, affittasi. Comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 20293 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO vuoto, da 4 a 6 locali, con modernità, cercasi subito, meglio se centrale. Scrivere sub «Cuore» Piccolo. 10584 L

APPARTAMENTO 8-10 locali, non lungi centro, cerca famiglia moralità ineccepibili. Scrivere sub «Morale» Piccolo. 10585 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-7 locali, tutti comfort, possibilmente centro, cerco. Scrivere sub «Liquore» Piccolo. 10590 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere separate, cercano due giovani, seri impiegati, con preferenza se centrale. Scrivere sub «Bologna» Piccolo. 10593 L

APPARTAMENTO 6-7 ambienti cerca urgentemente famiglia civile. Scrivere sub «Civiltà» Piccolo. 10595 L

APPARTAMENTO ben pulito cercasi per subito, possibilmente centro. Scrivere sub «Lino» Piccolo. 10600 L

LOCALI 4-5 stanze, cucina, bagno, cercansi subito. Scrivere sub «Candore» Piccolo. 10598 L

MAGAZZINO grande da adibirsi a garage, cercasi. Offerte: Pogatschnegg, Cesare Battisti 22. 20163 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

APPARATO Vest Pocket Kodak, nuovissimo, vendesi. Budinich, Rossetti 15. 20617 M

ARMONIUM americano, otto registri, nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 20531 M

BAMBOLE, ricco assortimento, vendonsi. Merce viennese. Tiziano Vecellio 11, porta 14. 40065 M

BAGNO completo, nuovo, (vasca zinco, scaldabagno gas, lavabo, doccia, toilette), vendo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 20717 M

BILANCIE, bascule, pesi, misure, assortimento: premiata fabbrica, Nicolò Machiavelli 8. 20705 M

BRACCIALI in pelle per orologi, piccola partita, vendonsi, occasione. Ufficio: Via XXX Ottobre 17, pt. 20707 M

CAMERA da letto e stanza da pranzo, cucina, tutto mobilio massiccio, e altri oggetti diversi, vendonsi causa immediata partenza. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 20693 M

ARMADIO quattro cassetti, quasi nuovo, vendonsi lire 200. Tommaso Grossi 4, porta 13, dalle 10-12. 20565 M

CAMERA pranzo, quercia affumicata, finissima, stanza letto con suste, vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 20683 M

CAPPOTTO donna, vestito uomo, vendonsi. Giulia 23, II., destra. 20633 M

CARROZZINO due ruote, rinomata fabbricazione, quasi nuovo, vendesi occasione. Romagna, Scorcola Coroneo 651 (12.30-14.30). 20067 M

FUSTI vuoti marsala, canapè, poltrona, lire bronzo per illuminazione gas. Occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20579 M

GIACCA nera, gilet, ottimissime condizioni, vendesi 100 lire. Filipp. Felice Venezian 8, III. 20655 M

GRAMMOFONO splendida voce, con piedestallo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20607 M

LETTI due, sgabelli due e lavamano vendonsi: esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 20533 M

LETTI 2, splendidi, in ottone, suste metalliche, materassi in crine animale, vendonsi. Via Mass. D'Azeglio 3, II, Novach. 20471 M

MOBILI occasione stanze pranzo, letto, salotti di lusso e correnti, vendonsi a prezzi convenientissimi. - Magazzino via Fontana N. 11. 20137 M

MATERASSI lana bianca, vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 20699 M

MOBILI stanza letto, una persona, tavolo crociera, nonchè letto pieghevole, vendonsi. Via Bacchi N. 14, III, Sandri. 20647 M

MOBILI Vienna: vendo camera pranzo, letto, cucina, armadioni ecc. Occasionissima sposi. Via Ruggero Manna 9, porta 5 20631 M

OROLOGIO oro 3 casse, bellissimo, vendo solo oggi e domani 350 - grande occasione, Ginnastica, 7, I, porta 2, dalle 1-5. 20663 M

PELLICCIA castoro (Nutria) vendo 1600, buona occasione. Ginnastica7, I, porta 2, dalle 1-5. 20661 M

PELLI diverse volpe e faine, bellissime, vendonsi occasione. Via A. Caccia 3, I p., porta 3, dalle 12-15. 20659 M

PELLICCIA breitschwarz finissima, sciarpa ermellino I.a qualità, vendonsi. Giotto 9, II, sinistra. 20647 M

PELLICIA nuova, uomo, splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20525 M

PELLICCIA Manicotto nuovissimo, bianco, splendido; due Volpi bellissime, vere, nuovissime, vendonsi prezzo occasione, Via Madonnina N. 9, presso Sbaldini, piano I. 20595 M

RIPOSE', etagere, tavolo crociera, divano, galleria, vetrina con marmo, sei sedie, tutto in legno forte e lustrofino, causa partenza vendonsi. Dirigersi salita Promontorio 23, II. 20573 M

STANZA pranzo, noce, vendesi, occasione. Foscolo 44, primo, Waidich. 20711 M

STIVALI alpini alti, trombe, con forme nuove numero 41, pelle gialla, vendonsi. Santa Caterina 8, III, porta 10. 20699 M

STUFA gas splendida, con marmo, nuova, vendo occasione 280. Ginnastica 7, I., porta 2, dalle 1-5. 20665 M

STUFE due, nuove, «Phoebus» 83 e grande specchiera vendonsi. Rivolgersi portiere Riva Grumula 22. 20547 M

SPARHERD con 10 metri tubo, vendesi. Via Ginnastica N. 30 I. 20587 M

SALOTTO completo vendesi. Piazza Cavana entrata via Pesce 4, I. 24135 M

STANZA pranzo vendesi causa partenza. Donadoni 2, IV, Porta 19. 20499 M

TAPPETO turco originale, finissimo, 2 per 3, vendesi L. 2500. Pauliana 6, p. 17 20141 M

TAPPETI persiani vendonsi: presentarsi dalle 10 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 20581 M

TAVOLA eventualmente specchio, vestito uomo, salon, vendonsi. Via Parini 13, terzo. 20609 M

TAPPETO turco, originale, finissimo, 2 per 3, vendesi, lire 2500. Pauliana 6, p. 17. 20141 M

TAPPETO persiano, m. 2.70 per 1.50, vendesi, lire 1800. Acquedotto 48, p. 11. 40069 M

TERMOMETRI febbre, 2 lire; lame Gillette, originali, 4 lire dozzina; cappotto signora, bluse; occasione, prezzo irrisorio. Pauliana 6, porta 9. 40068 M

VALIGIE pelle, nuovissime; vestito salon; compassi, vendonsi, vera occasione. Via Cesare Battisti 11, II. 40067 M

VOLPE domestica, giovane 8 mesi, vendo. Indirizzo Piccolo. 20143 M

VESTITI e cappotti vendonsi prezzi modici. Zonta 5, III. 20635 M

VESTITO soirée o teatro crèpe de Chine e lana, noce, moderno, nuovissimo, vendesi. Occasione. Vasari 4, porta 5. 20621 M

VESTITO raso nero, signora, quasi nuovo, vendesi prontamente. Visitare dalle 15 - 17, Tigor 5, III, porta 7. 20679 M

VOLPI Alaska, molto grandi, vendonsi prezzi convenienti. Piazza Goldoni 11, I, porta 11. 20603 M

VIOLINO «Stradivarium» ottimo stato, vendo Drogheria Ferrazzutti, Piazza Oberdan. 8 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BOLLI austriaci, nuovi, per contratti, cercansi urgentemente. Offerte «Bolli» Piccolo. 23617 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Posta centrale, Casella N. 444. 40775 N

FRANCOBOLLI rari, comuni, ogni importo, acquista Levi Sanmoisè, Venezia. 20719 N

MACCHINA tipografica pedalina, tipo Victoria od altra marca tedesca, comprasi. Inviare offerte «Micozzi» al Piccolo. 20433 N

MOBILI cucina, usati, laccati in bianco, buono stato, acquisterebbonsi, purchè prezzo vera occasione. Offerte sub «Cucina» Piccolo. 10559 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistasi occasione. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 20685 N

PISTOLA piccolo calibro, ottimo funzionamento, acquisterebbesi se occasione. Scrivere sub «Mitragliere» Piccolo. 10558 N

PIANINO, eventualmente pianoforte (anche riparabile), acquistasi. Offerte (prezzo minimo, marca fabbrica) inviare Giuseppe Antonich, Banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi N. 36, (Barriera). 20121 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ACCENDISIGARI tascabili, 50000 in transito, vendonsi. Offerte «Accendisigari» Piccolo. 20709 O

ALTE novità. Qualunque signora può confezionare da sola vestiti, mantelli, cape comperando stampi in carta perfettissimi presso Rappresentante Acquedotto 81, II. 20571 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

CUCINE moderne laccate in bianco e singoli pezzi verde. Falegname. Ginnastica 26. 20601 O

FUSTI botti di tutte le grandezze, si venderanno alla pubblica asta, sabato 10 gennaio, ore 9. Lazzaretto vecchio 25. 20681 O

GARAGE Savoia, Salita Montanelli 3 ha sempre disponibili camions e vetture a prezzi di concorrenza. 24057 O

GARAGE Gaioppa accessori e rifornimenti. Via Trieste 22 telef. 256 Padova. 10174 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LEGNA da ardere (partita), vendesi urgenza, prezzo occasione, da privato. Ritiro immediato. Offerte sub «Arbor» Piccolo. 10557 O

LEGNA forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patate, vendo. Scrivere: Cappellini Torello, Pracchia (Firenze). 5 O

MOBILI per negozio mode, laccati bianco, con specchi molati, vendonsi. Acquedotto 27, porta 8. 20729 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti, Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

OROLOGI svizzeri, metallo, 6000 in transito, vendonsi. Offerte «Orologi» Piccolo. 20713 O

PNEUMATICI auto, moto, ciclo; prezzi di calmiere. Officina vulcanizzazione, Murer, Chiozza 11. 20373 O

PRESSA idraulica a 4 colonne, 350 atmosf. torni Egalisier, robusti; impianto per lavorazione di pomidoro, vendesi a prezzi d'occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61 telefono 2539. 22 O

5000 quintali olio d'oliva fino e 5000 quintali vino rosso, gradi 11, con fusto gratis, vendo direttamente grossista franco bordo Trieste. Esclusi mediatori. Scrivere «A. 40033» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 40033 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzare offerte «16» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10552 P

COMPAGNIA Yost, Milano, Via Dante 19 assumerebbe rappresentanti circondariali su macchine scrivere senza nastro. 10343 P

GIOVANE distinto praticissimo commercio primarie referenze vaste relazioni, assumerebbe rappresentanza Trieste, Venezia Giulia, Italia settentrionale d'importante stabilimento prodotti chimici farmaceutici anche specialità purchè gran notorietà. Indirizzare sub. «Medicinal» al Piccolo fino a 15 c. m. 10580 P

UFFICIALE congedato, praticissimo assicurazioni, assumerebbe agenzia per la Venezia Giulia, infortuni, grandine. Escluse offerte agenzie senza portafoglio. Scrivere sub «Nello» al Piccolo. 10553 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOCARRO 15 Ter. quasi nuovo, vendesi prezzo da convenirsi. Osteria Via Sette Fontane N. 10, dalle 12 alle 14. (Tavio) 20541 Q

AUTOCARRI Fiat, con rimorchi, disponibili. Farei lungo contratto con impresa costruzioni. Scrivere con preciso dettaglio: Frigerio Via Melzo 16, Milano. 40058 Q

BICICLETTE militari ed altre, vendonsi occasione. Marcon, via Pietà 3. 23719 Q

CAMION 15 T. R., rimesso a nuovo, vendesi. Raffineria 4, pittore, dalle 10 alle 13. 20381 Q

CAMION 18 «B.L.R.» in ottime condizioni vendo causa partenza. Remondini Pio, Trattoria Ghiacciaia, Piazza S. Caterina, ore 10, 14 oppure 19-20. 20671 Q

CAMIONS 18 «B.L.R.» portata 45 quintali, 18 «B.L.» portata 35 quintali e Autobus tipo 2, in massima efficenza, vendonsi con garanzia. Rivolgersi Via Cereria 6. 20669 Q

LANCIA 35 HP, anno 1917, Limousine Landaulet, messa moto, fari elettrici, vendesi lire 75.000. Zero Fiat Brookland, lire 28.000. Entrambe ottimo stato. Rivolgersi: Innocenti, agente agrario. Pianella (Siena). 40034 Q

MOTOCARROZZETTA Excelsior, ultimo modello collaudata. Vendesi presso Cremascoli, S. Giacomo in Monte 7. 20677 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

A chi disponga 20-25 mila offro ottimo interesse, sicure garanzie. Restituzione a rate mensili, nel termine massimo 2 anni. Offerte «Provvido» Piccolo. 10550 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

CAPITALISTA che disponga cinquantamila, cercasi per azienda lucrosa. Offerte «Capitalista» al Piccolo. 20697 R

CAPITALISTA-socio per affari lucrosi, sicuri, cercasi. Offerte «Vienna» Piccolo. 20715 R

CREDITI inesigibili procuransi incasso. Scrivere sub «Fortuna 1920» al Piccolo. 20527 R

FACSIMILA cerco impiegare lucrosa azienda commerciale, assumendo attiva parte cooperazione o completa direzione amministrativa. Offerte «Importante» al Piccolo. 10518 R

LATTERIA-Caffè, bene arredata vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 20641 R

100.000 disponibili prima città. Offerte «Pupillare» Piccolo. 20515 R

100.000 lire cercasi prima intavolazione: disposto anche vendita stabile città. Offerte al giornale sub «Urgentissimo». 20675 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

CAPODISTRIA, Porta Isolana, vendesi casa al mare. Informazioni, rivolgersi: Trieste, via Madonnina 11, IV, porta 12. 20723 S

VILLA piani, con rustico giardino e vigneto, in Monfalcone, vendesi. Esclusi intermediari. Ing. De Varda, Gorizia, Corso V. E. N. 27. 20061 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — T

NERVI. Hotel Centrale, vista al mare, rimesso completamente nuovo, tutto conforto. Costantini Ruggero. 10274 T

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimo per solidificare strade fangose. 23509 U

AL Caffè Adriatico questa sera, dalle 20 alle 24, concerto e pesca di beneficenza, con ricchi doni. 40070 U

ALBA. Pregasi modificare forma testo o provvedere ritiro importo. Ufficio Annunzi del Piccolo. 10581 U

CONVERSAZIONE francese possibilmente con signore straniero cerco. Offerte «Frou-Frou» Piccolo. 20555 U

ESISTEREBBE persona pietosa disinteressata che procurasse quartiere 3-4 stanze a famiglia triestina? Offerte «Riconoscenza» Piccolo. 20465 U

MASSAGGI elettrici cercasi da masseur o da masseuse. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 20567 U

PRIMO cerca Giusto Cadelli. Rivolgersi Via San Francesco 17, Buffet. 20667 U

ROSA. Non comprendo bene ultimo periodo tua lettera. Spiegati chiaramente. Dimmi se aspettarti giorno ed ora fissati. Saluti cari. 10597 U

«SINCERITA' 100». ritirate lettera solito nome. Posta centrale. 20703 U

VERO. Mio amore non è per nulla scemato. Abbi fede. Teneramente. 10594 U